

I comunisti: esentare dalle tasse le pensioni fino a 1.800.000 lire (A PAGINA 2)

L'Unità



Ritardata di anni la consegna di carrozze e materiale alle F.S. (A PAGINA 6)

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SUI PROBLEMI DELLA LOTTA PER UN NUOVO CORSO ECONOMICO E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA DEMOCRAZIA

Ampia eco alle proposte uscite dal CC comunista

Grandi manifestazioni del PCI - Valori a Livorno: «Il banco di prova fondamentale è la lotta al carovita» - Guido Fanti a Ferrara: «Riconoscere il ruolo delle Regioni» - L'incontro tra governo e sindacati

ROMA, 29 luglio

Dopo le prime tre settimane di vita del governo dell'on. Rumor, il dibattito politico continua a concentrarsi sulle questioni economiche più urgenti (alle quali è stato dedicato ieri anche il primo incontro tra il nuovo presidente del Consiglio e i sindacati) e sui temi che riguardano, più in generale, il nuovo quadro politico, quale risulta dalla sconfitta del centro-destra e dalla sua uscita di scena.

E' in questa cornice che deve essere registrata la vasta eco suscitata dai recenti lavori del Comitato centrale del PCI, sulla cui conclusione «L'Unità» ha riferito nella sua edizione di oggi. La risonanza avuta dal dibattito e dalle proposte politiche che in esso sono state avanzate costituisce di per sé un dato politico degno di essere rilevato: è evidente che dinanzi alle difficoltà della situazione e alla coscienza della stessa inadeguatezza della soluzione governativa, si fa strada in molti la consapevolezza dell'importanza della posizione assunta dal PCI, con la riaffermazione del proprio ruolo di grande forza popolare impegnata in una opposizione rigorosa e costruttiva, tesa alla soluzione dei problemi immediati delle masse e del Paese e, nello stesso tempo, rivolta ad aprire una prospettiva nuova. Nei commenti politici e giornalistici, pur in un quadro che segnala spesso uno sfacelo di maggiore oggettività, non mancano naturalmente contraddizioni ed interpretazioni errate delle posizioni comuniste. Solo nella giornata di oggi, i due maggiori giornali milanesi erano a questo proposito divisi su diverse sponde: uno si sforza di dimostrare (e non si sa in base a quali elementi precisi) che Berlinguer nel discorso conclusivo ha «attenuato» il significato di certe affermazioni contenute nella relazione; l'altro, invece, affermava che le conclusioni del segretario generale del PCI hanno chiarito e confermato l'impostazione iniziale.

Nel quadro dell'interesse suscitato dai lavori del CC comunista, in questi giorni ha acquistato un certo risalto la questione del divorzio e quella, ad essa collegata, del referendum. Non sono mancati, nei giorni scorsi, i toni più positivi alle affermazioni di Berlinguer. Ad essi si sono aggiunti, ieri e oggi, anche altri contributi — in parte polemici — sui quali riteremo più oltre.

Dopo la riunione del Comitato centrale del partito, i temi che sono stati trattati non trovano piena rispondenza nel corso di migliaia di feste dell'«Unità» e di assemblee di partito svoltesi in tutta Italia con notevole successo.

Questa è, in definitiva, l'eco più significativa alle proposte comuniste. Sono i lavoratori, che pressati dalla situazione difficile e complessa, sentono che dalle concrete posizioni del PCI viene l'indicazione di una via di uscita ai problemi attuali. Il compagno Dario Valori, parlando al festival di Livorno — come riferiamo ampiamente in un'altra pagina — ha sottolineato che oggi il problema fondamentale è quello di combattere le conseguenze della scellerata scelta inflazionistica di Andreotti-Malagodi e di arrestare il carovita per garantire la ripresa economica. Non si tratta — ha detto Valori — di chiedere tregue né al PCI né ad altre forze democratiche, né ai sindacati; si tratta di non dar tregua agli speculatori, ai gruppi parassitari e a chi spera nella rivincita del centro-destra. Il compagno Guido Fanti, che ha parlato a Ferrara, ha sottolineato che gli elementi positivi che sono maturati nel clima politico del Paese e che hanno trovato riflessi sia pure parziali negli orientamenti del nuovo governo debbono rappresentare i punti di forza del movimento operato e democratico, non solo per arrestare il moto rovinoso, ma per risalire la china verso cui ha sospinto il Paese la politica del centro-destra. Fanti ha affrontato anche il problema delle Regioni, ribadendo la «non completa soddisfazione» per il modo con il quale il governo ha affrontato questo tema. Si tratta ora, ha detto ancora, di formulare il bilancio dello Stato in modo da rendere concreto un indirizzo regionalista, e si tratta, nello stesso tempo, di valorizzare

Corvalan denuncia le provocazioni della destra nel Cile

Alla vigilia dell'incontro tra il presidente della DC cileno, Aylwin, e il Presidente Allende, si registrano nuove manovre provocatorie della destra, che tenta di attribuire l'assassinio del comandante Araya ad elementi «estremisti di sinistra». Il segretario del Partito Comunista Cileno, Luis Corvalan, in un discorso al Comitato Centrale ha denunciato i piani seditiosi della destra che mirano a realizzare un «golpe istituzionalizzato» e a silurare il dialogo che si sta avviando tra la Democrazia Cristiana e il governo.

(IN ULTIMA)

Berlino: al Festival della gioventù solidarietà coi popoli dell'Indocina



BERLINO — Una giornata di solidarietà con i popoli del Vietnam, della Cambogia e dell'Indocina si è svolta ieri al X Festival mondiale della Gioventù e degli Studenti, entrato, dopo la grandiosa manifestazione inaugurale di sabato, nel vivo del suo programma. Sono previste ben 1800 iniziative culturali, politiche e sportive. Della delegazione italiana, una delle più numerose, il cui striscione è qui ritratto durante la sfilata d'apertura, fanno parte oltre 900 giovani comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani, indipendenti. (IN PENULTIMA)

L'insostenibile situazione richiede immediati interventi di riforma

Protesta dei detenuti in altre carceri dopo la rivolta conclusa a Regina Coeli

Raffiche intimidatorie di mitra contro un gruppo di reclusi arrampicatisi sui tetti del penitenziario di Velletri: un ferito a una gamba - Manifestazione sui tetti anche a Viterbo e a Catania - Oltre un miliardo di danni nel carcere romano - Protesta ad Avezzano



PALERMO — Alcuni detenuti del carcere di Regina Coeli mentre vengono trasportati all'Ucciardone.

La farsa elettorale in Grecia

Alla 19.30 di ieri sera si è conclusa, in Grecia, la farsa del referendum voluto da Papadopolus. Nel momento in cui scriviamo non si conoscono ancora i risultati. Il regime, evidentemente, vuole avere tutto il tempo per manipolarli. Si prevede comunque un elevato numero di «no».

(IN ULTIMA PAGINA)

Proteste per la nuova H francese

L'esplosione della seconda storica francese nel Pacifico, secondo le testimonianze degli osservatori, sarebbe stata un parziale fallimento. Nuove proteste da Nuova Zelanda, Australia e Giappone contro la prosecuzione del programma di esperimenti da parte della Francia.

(IN ULTIMA PAGINA)

ROMA, 29 luglio

Dopo la rivolta dei carcerati di Regina Coeli anche nel penitenziario di Velletri, un paese dei Castelli romani, è stata messa in atto una drammatica protesta. Una ventina di detenuti si è arrampicata oggi sui tetti rifiutandosi di tornare nelle celle. Agenti di custodia, poliziotti e carabinieri sono intervenuti e hanno fatto uso delle armi da fuoco. Sono stati sparati a scopo intimidatorio numerosi colpi di pistola e raffiche di mitra. Un proiettile ha raggiunto un detenuto, ferendolo al ginocchio. L'uomo, trasportato all'ospedale civile di Velletri, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

A Viterbo, inoltre, venti reclusi del carcere Santa Maria di Gradì, dopo essere saliti sul tetto della prigione, hanno ottenuto nel pomeriggio dal direttore dell'istituto di pena di consegnare ai giornalisti una lettera indirizzata all'Associazione nazionale avvocati d'Italia e a tutti gli ordini Provinciali degli avvocati e dei procuratori. «Questa nostra protesta — è detto nella missiva — è l'estremo tentativo pacifico che facciamo per uscire dalla presente insostenibile, invidiata, vergognosa situazione di vile inganno nella quale ci dibattiamo, con i nervi ormai logorati, a causa della ennesima mancata promessa dei nostri legislatori per le riforme dei codici. Facciamo parte — conclude la lettera — del comitato nazionale dei detenuti che ha sostenuto la battaglia per le riforme, dicendo no alle violenze».

Già la rivolta di Regina Coeli, una delle più gravi nella cronaca delle tormentate vicende dei penitenziari italiani, aveva riproposto drammaticamente la gravità della situazione esistente ai reclusi. La tetra prigione di via della Lungara è stata ieri sera in gran parte sgomberata

In seguito al massiccio intervento delle forze di polizia. Ma il bilancio della protesta è pesante: i danni superano il miliardo di lire; la seconda rotonda, completamente distrutta, è inagibile. Nel carcere romano sono rimasti solo 207 detenuti, mentre 400 carcerati sono stati trasferiti in altri penitenziari a Foggia, Palermo, L'Aquila, e nell'Isola di Pianosa.

Per 24 ore — dalle 20.40 di venerdì fino a ieri sera — Regina Coeli è rimasta nelle mani dei detenuti. La protesta

SEGUE IN ULTIMA

VIENTIANE, 29 luglio

Una nuova importante tappa verso la pace in Indocina è stata compiuta con il raggiungimento nel Laos di un accordo per un governo di coalizione tra rappresentanti delle forze popolari e rappresentanti dell'amministrazione di Vientiane. Secondo l'agenzia americana AP, che insieme ad altre agenzie occidentali ha diramato la notizia, la conclusione della trattativa durata oltre cinque mesi è stata confermata dal Fronte Patriottico Lao (impropriamente chiamato Pathet Lao).

La firma o quanto meno la para-firma, che alcuni prevedono entro la settimana entrante, renderebbe esecutivo il documento del 21 febbraio scorso che proclamò il cessate il fuoco e che auspicava la formazione di un governo provvisorio di unità nazionale. La formazione di un tale tipo di governo è prevista dal testo dell'accordo e che si stanno per definire i dettagli: essa appare naturalmente come una grande vittoria delle forze popolari i cui rappresentanti appaiono collocati ai livelli più elevati. Secondo l'AFP è già stata fissata anche la ripartizione dei ministeri. Interni, Difesa e Sanità verrebbero attribuiti a esponenti dell'attuale amministrazione di Vientiane; Esteri, Economia, Pubblica Istruzione, Informazione e Cultura sarebbero invece attribuiti a personalità espresse dalle forze patriottiche; due ministeri sarebbero assegnati a esponenti della terza forza. Circa la carica di primo ministro l'agenzia francese dice che sarà probabilmente assegnata a un esponente del gruppo di Vientiane, mentre un rappresentante delle forze patriottiche presiederà il Consiglio consultivo politico e incaricato di dibattere le linee fondamentali della politica interna ed estera del Paese».

Il primo ministro sarà coadiuvato da due vice primi ministri, uno per parte, così come il presidente del Consiglio consultivo sarà coadiuvato da due vicepresidenti. Il Consiglio stesso sarà composto per metà di esponenti della amministrazione di Vientiane e per metà di esponenti delle forze patriottiche. Nel suo dispaccio da Saigon la agenzia americana AP accenna invece alla possibilità che la carica di primo ministro sia stata attribuita già al principe Savannavong e che il principe Savannavong, capo delle forze patriottiche sia uno dei due vice primi ministri. L'accordo prevede inoltre la neutralizzazione della capitale amministrativa di Vientiane e della capitale reale, Luang Prabang. Tra i compiti fondamentali del Consiglio consultivo politico sarà quello di indire le elezioni generali; sessanta giorni dopo l'insediamento del governo di coalizione tutte le truppe straniere — americane comprese — dovranno essere ritirate.

PHNOM PENH, 29 luglio

Si intensifica l'offensiva dei patrioti cambogiani alla periferia di Phnom Penh nonostante i persistenti massicci bombardamenti dell'aviazione americana che, secondo quanto

SEGUE IN ULTIMA



La lotta per gli accordi provinciali

Puglia: grande mobilitazione dei braccianti

Denunciate dai benzinai torinesi le compagnie petrolifere

La serrata delle compagnie petrolifere, che hanno fatto mancare il carburante alle stazioni della loro catena di distributori, ha provocato gravi disagi per gli automobilisti e forti danni economici ai gestori dei chioschi. I benzinai torinesi, attraverso le loro organizzazioni di categoria, hanno denunciato i petrolieri per l'interruzione di pubblico servizio chiedendo il risarcimento dei danni. A Milano ogni mese i mancati introiti per il razionamento di carburante sono circa di tre miliardi.

(A PAGINA 5 LE NOTIZIE)

BRINDISI, 29 luglio

Si intensifica sin da domani l'iniziativa dei lavoratori agricoli pugliesi per la conquista di avanzati accordi provinciali. Nel quadro delle 96 ore di scioperi proclamate dalle organizzazioni sindacali (e da attuarsi entro giovedì), numerose si preannunciano le iniziative che i coloni e i braccianti intraprenderanno domani.

A Ostuni, Mesagne, Lattiano, Ceglie, Francavilla e in tutti i comuni della fascia colonica si preparano scioperi e manifestazioni serali; a Cellino il compagno Jannone, segretario regionale della Federbraccianti, terrà un comizio sullo stato della vertenza in atto nelle campagne.

Nutrito è il programma delle iniziative fino al termine delle 96 ore: dibattiti pubblici, incontri con le forze politiche, Consigli comunali aperti alla popolazione, scioperi generali comunali.

E' cessato intanto il presidio dei comuni, che era in atto da alcuni giorni.

Tragedia al Gran Premio d'Olanda d'automobilismo

Morto carbonizzato il pilota Williamson

Il Gran Premio d'Olanda, disputato ieri sul pericoloso circuito di Zandvoort, ha voluto una vittima. Il pilota inglese Roger Williamson è arso vivo nella sua vettura dopo essersi schiantato contro il guard-rail. E' stato invece soccorso dal compagno di squadra David Purley mentre la corsa continuava in un infernale caracollo. Gravissime sono da ritenere le responsabilità degli organizzatori che sono intervenuti con inammissibile ritardo per tentare di salvare lo sfortunato pilota.

Nella telefoto ANP-UP: la terribile scena del corpo carbonizzato di Williamson che viene estratto dalle lamiere contorte e fuse della sua March.

(NELLE PAGINE INTERNE LE ALTRE NOTIZIE DELLO SPORT)



I COMIZI DEL PCI

I punti irrinunciabili per una svolta democratica nel Paese

I discorsi dei compagni Fanti a Ferrara e Valori a Livorno. Il ruolo delle Regioni - L'urgenza della lotta all'inflazione

Al centro della manifestazione del PCI i problemi posti dalla necessità di far fronte ai gravissimi guasti provocati alla vita economica, sociale e politica della patria...

FERRARA, 29 luglio. Dopo aver richiamato ai gravi guasti provocati alla vita economica, sociale e politica del Paese dal tentativo di svolta a destra...

Se alla inadeguatezza del programma di governo — ha proseguito Fanti — si aggiunge la persistenza di un corso di politica economica...

Di più recenti iniziative tra la Federazione CGIL, CISL e UIL ed il governo per una nuova politica economica e sociale, danno conferma immediata della mancanza di peso di questi orientamenti...

Per questo — ha ribadito Fanti — abbiamo espresso la nostra non completa soddisfazione per il modo con il quale il governo nella sua dichiarazione programmatica ha affrontato il problema delle Regioni...

Dire, come ha detto Rumor, che il governo si impegna ad assicurare il decollo delle Regioni è certo riconoscere criticamente che a tre anni di distanza dalla elezione dei Consigli regionali poco o nulla finora è stato fatto.

Per questo le Regioni hanno confermato al nuovo governo la loro pressante richiesta di intervenire direttamente nella determinazione delle scelte che debbono qualificare il bilancio dello Stato 1974...

go per assicurare alla priorità da assegnare ad una nuova politica economica — Mezzogiorno, agricoltura e difesa del suolo, scuola — il determinante contributo di elaborazione e di attuazione dei nuovi istituti decretati nello Stato.

Occorre però una coerenza di comportamenti da parte del governo — ha concluso il compagno Fanti — che non può certo essere dato dall'edificante esempio di rinvio, con motivi inusitati, della legge regionale dell'Emilia-Romagna...

LIVORNO, 29 luglio. Il compagno Dario Valori ha sostenuto che i gravissimi problemi della situazione attuale possono essere affrontati solo avendo presenti tre punti: il valore della liquidazione del centro-destra...

Se i comunisti sottolineano di continuo, in questi giorni, il significato della scelta del governo Andreotti, una ragione c'è ed essa non consiste soltanto nel pur indiscutibile fatto che una giusta strategia è una giusta applicazione politica...

Ora occorre affrontare le ragioni della crisi e della grave situazione nella quale si trova il Paese. Il problema fondamentale è oggi quello di cambiare le condizioni della scelta della politica economica...

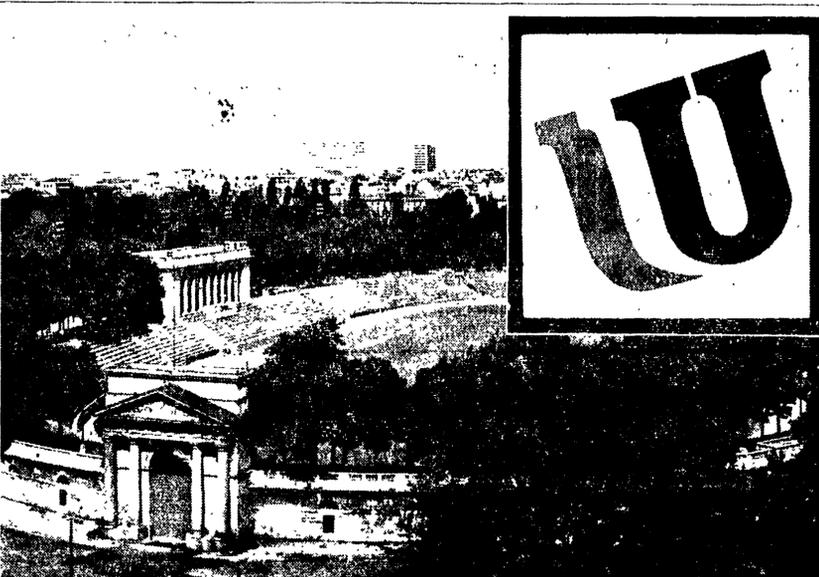
Ed è proprio su questo punto che assume particolare valore la posizione del PCI. E' chiaro che si è preso atto delle novità che non si vedono apprioristicamente...

Per questo le Regioni hanno confermato al nuovo governo la loro pressante richiesta di intervenire direttamente nella determinazione delle scelte che debbono qualificare il bilancio dello Stato 1974...

Precise proposte avanzate al governo

I comunisti: esentare dalle tasse le pensioni fino a 1.800.000 lire

Con la nuova riforma tributaria le pensioni più modeste verrebbero colpite in misura maggiore di quella attuale



MILANO — Una veduta dell'Arena, dove si svolgeranno numerosi spettacoli e altre manifestazioni del Festival nazionale dell'Unità. Nel riquadro in alto il simbolo del Festival.

MILANO: si prepara l'appuntamento di settembre con «l'Unità»

Grande confronto al Festival sui temi della libertà di stampa

Oltre la tribuna sull'informazione sono previsti dibattiti sull'editoria - Saranno affrontati, in incontri internazionali, anche i temi centrali della vita politica dell'ultimo quarto di secolo

MILANO, 29 luglio. Il Festival nazionale della stampa comunista in programma dal 1° al 9 settembre al parco Sempione, all'Arena e al Castello Sforzesco coincide quest'anno, con una «ripresata» politica di grande importanza...

Un gesto teppistico nato dall'impotenza politica

BOMBA FASCISTA A TARANTO CONTRO UNA SEZIONE DEL PCI

Possenti lotte per l'occupazione e contro il carovita hanno messo in movimento vaste masse popolari - La celebrazione della caduta del fascismo fatta dal sindaco in Consiglio comunale - Il MSI squallidamente isolato

TARANTO, 29 luglio. Teri sera alcuni teppisti fascisti hanno tentato di incendiare, addottando il solito sistema della benzina fatta passare sotto la saracinesca, la sezione del Pci in via Emilia, nel primo Maglio in via Emilia, nel primo Maglio in via Emilia...

di mettere le mani sui principali «mass media» in carta stampata, sospendono gravi interrogativi sui domini della nostra democrazia; e rendono più che mai evidente la necessità di una politica e di misure precise che garantiscano la libertà dell'informazione...

Due bambini asfissati in un baule

AVILA (Spagna), 29 luglio. Due bambini, Luis Gomez di cinque anni e Carlos Martin di sette, sono stati trovati morti, in un baule, vivevamo nella località di Solosano, in provincia di Avila ed erano scomparsi giovedì scorso...

Cosa è mutato nell'editoria italiana a partire dagli anni Settanta? Come e perché? E in che direzione le cose possono cambiare ancora? Il Festival affronterà questa tematica con una mostra e con una tavola rotonda tra dirigenti ed esperti di casa-estrangei, che si svolgerà il 7 settembre...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Forse Begon non è mai arrivato a Palermo

La moglie afferma: «Sono possibili le ipotesi più pessimistiche» - Si riparla di un aereo «fuorigiogo» precipitato in mare davanti a Gaeta

Frattanto, dalle indagini compiute nelle ultime ore si è appreso che, mentre i frammenti di occhiali trovati nello studio del Begon, in via A. Brucchi, appartenevano a lenti bifocali, quelle inviate al giornalista USA da Londra non hanno questa caratteristica. Questa circostanza farebbe ritenere che i frammenti trovati in via A. Brucchi non appartenevano a lenti bifocali, ma a lenti monofocali...

La denuncia dei parlamentari comunisti

Nessun incentivo alle piccole imprese del Sud

Le agevolazioni, concesse dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono andate soprattutto ai grandi gruppi pubblici e privati

ROMA, 29 luglio. I comunisti hanno chiesto al governo un bilancio critico dei criteri a cui il centro-destra si è ispirato nella utilizzazione dei fondi che sono stati stanziati per le regioni del Sud con la nuova legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno...

Come è noto, questa legge portava alle industrie in un'area di sviluppo per quanto riguarda il complesso meccanismo degli incentivi a favore dei nuovi insediamenti industriali. La nuova legge, cioè, stabiliva — a differenza del passato — incentivi più favorevoli per le industrie manifatturiere e per quelle a più alto tasso di occupazione. Ma, a quanto pare — ed a quanto risulta anche dalla stessa relazione di quest'anno della Cassa per il Mezzogiorno — buona parte di queste agevolazioni sono state concesse a grandi gruppi pubblici e privati...

Proprio per questo, nella interpellanza urgente presentata al Presidente del Consiglio ed al ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, i comunisti hanno chiesto al governo di procedere ad un riesame dei 21 «progetti speciali» emanati ormai esattamente un anno fa, per una spesa complessiva di 400 miliardi di lire, ma ancora ben lontani dall'essere attuati. Questo riesame è stato chiesto dai comunisti perché i «progetti speciali» possano meglio corrispondere alle «esigenze prioritarie di ciascuna Regione».

PARMA - Muore il pilota-costruttore

Cade l'elicottero fabbricato in casa

Sette giorni fa era stato ufficialmente collaudato - Durante una virata le pale si sono ricchiuso

MILANO: 4 GIOVANI RAPINANO UN BENZINAIO

MILANO, 29 luglio. Alle 4,15 di ieri notte una automobile con a bordo quattro giovani si è fermata al distributore della Conoco di Peschiera Borromeo...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Frattanto, dalle indagini compiute nelle ultime ore si è appreso che, mentre i frammenti di occhiali trovati nello studio del Begon, in via A. Brucchi, appartenevano a lenti bifocali, quelle inviate al giornalista USA da Londra non hanno questa caratteristica. Questa circostanza farebbe ritenere che i frammenti trovati in via A. Brucchi non appartenevano a lenti bifocali, ma a lenti monofocali...

La denuncia dei parlamentari comunisti

Nessun incentivo alle piccole imprese del Sud

Le agevolazioni, concesse dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono andate soprattutto ai grandi gruppi pubblici e privati

ROMA, 29 luglio. I comunisti hanno chiesto al governo un bilancio critico dei criteri a cui il centro-destra si è ispirato nella utilizzazione dei fondi che sono stati stanziati per le regioni del Sud con la nuova legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno...

Come è noto, questa legge portava alle industrie in un'area di sviluppo per quanto riguarda il complesso meccanismo degli incentivi a favore dei nuovi insediamenti industriali. La nuova legge, cioè, stabiliva — a differenza del passato — incentivi più favorevoli per le industrie manifatturiere e per quelle a più alto tasso di occupazione. Ma, a quanto pare — ed a quanto risulta anche dalla stessa relazione di quest'anno della Cassa per il Mezzogiorno — buona parte di queste agevolazioni sono state concesse a grandi gruppi pubblici e privati...

Proprio per questo, nella interpellanza urgente presentata al Presidente del Consiglio ed al ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, i comunisti hanno chiesto al governo di procedere ad un riesame dei 21 «progetti speciali» emanati ormai esattamente un anno fa, per una spesa complessiva di 400 miliardi di lire, ma ancora ben lontani dall'essere attuati. Questo riesame è stato chiesto dai comunisti perché i «progetti speciali» possano meglio corrispondere alle «esigenze prioritarie di ciascuna Regione».

PARMA - Muore il pilota-costruttore

Cade l'elicottero fabbricato in casa

Sette giorni fa era stato ufficialmente collaudato - Durante una virata le pale si sono ricchiuso

MILANO: 4 GIOVANI RAPINANO UN BENZINAIO

MILANO, 29 luglio. Alle 4,15 di ieri notte una automobile con a bordo quattro giovani si è fermata al distributore della Conoco di Peschiera Borromeo...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Frattanto, dalle indagini compiute nelle ultime ore si è appreso che, mentre i frammenti di occhiali trovati nello studio del Begon, in via A. Brucchi, appartenevano a lenti bifocali, quelle inviate al giornalista USA da Londra non hanno questa caratteristica. Questa circostanza farebbe ritenere che i frammenti trovati in via A. Brucchi non appartenevano a lenti bifocali, ma a lenti monofocali...

La denuncia dei parlamentari comunisti

Nessun incentivo alle piccole imprese del Sud

Le agevolazioni, concesse dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono andate soprattutto ai grandi gruppi pubblici e privati

ROMA, 29 luglio. I comunisti hanno chiesto al governo un bilancio critico dei criteri a cui il centro-destra si è ispirato nella utilizzazione dei fondi che sono stati stanziati per le regioni del Sud con la nuova legge di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno...

Come è noto, questa legge portava alle industrie in un'area di sviluppo per quanto riguarda il complesso meccanismo degli incentivi a favore dei nuovi insediamenti industriali. La nuova legge, cioè, stabiliva — a differenza del passato — incentivi più favorevoli per le industrie manifatturiere e per quelle a più alto tasso di occupazione. Ma, a quanto pare — ed a quanto risulta anche dalla stessa relazione di quest'anno della Cassa per il Mezzogiorno — buona parte di queste agevolazioni sono state concesse a grandi gruppi pubblici e privati...

Proprio per questo, nella interpellanza urgente presentata al Presidente del Consiglio ed al ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, i comunisti hanno chiesto al governo di procedere ad un riesame dei 21 «progetti speciali» emanati ormai esattamente un anno fa, per una spesa complessiva di 400 miliardi di lire, ma ancora ben lontani dall'essere attuati. Questo riesame è stato chiesto dai comunisti perché i «progetti speciali» possano meglio corrispondere alle «esigenze prioritarie di ciascuna Regione».

PARMA - Muore il pilota-costruttore

Cade l'elicottero fabbricato in casa

Sette giorni fa era stato ufficialmente collaudato - Durante una virata le pale si sono ricchiuso

MILANO: 4 GIOVANI RAPINANO UN BENZINAIO

MILANO, 29 luglio. Alle 4,15 di ieri notte una automobile con a bordo quattro giovani si è fermata al distributore della Conoco di Peschiera Borromeo...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Interrogati i passeggeri dell'aereo

ROMA, 29 luglio. Sulla scomparsa del giornalista americano Jack Begon le indagini proseguono senza che si possano registrare, almeno per ora, sviluppi clamorosi...

Frattanto, dalle indagini compiute nelle ultime ore si è appreso che, mentre i frammenti di occhiali trovati nello studio del Begon, in via A. Brucchi, appartenevano a lenti bifocali, quelle inviate al giornalista USA da Londra non hanno questa caratteristica. Questa circostanza farebbe ritenere che i frammenti trovati in via A. Brucchi non appartenevano a lenti bifocali, ma a lenti monofocali...

Le contraddizioni di una inchiesta di parte dc

Una scelta per la scuola

Non è possibile avviare a soluzione positiva un progetto di trasformazione scolastica escludendo le forze autenticamente democratiche e progressiste operanti nel Paese

Se da parte cattolica è da tempo fiorente tutta una pubblicistica relativa a problemi scolastici ed educativi, più rari invece il caso di democristiani, in quanto tali, che hanno scritto di scuola. E' quindi da salutare come un fatto positivo la pubblicazione di un libro nel quale Alfredo Vinciguerra, giornalista esperto in politica scolastica de "Il Popolo" e per un certo periodo di tempo capo dell'ufficio stampa del ministero della P.L., ha raccolto e ampliato un'inchiesta comparsa sull'orizzonte ufficiale della Dc (*La scuola possibile*, ed. Cinque Lune, 1973, pp. 361, L. 3.000).

Data la vastità della tematica affrontata (dalla programmazione alla scuola materna, dall'obbligo, secondaria, all'università, dallo insegnamento all'edilizia, alle nuove tecnologie, all'amministrazione, ecc.), avrebbe qui scarso senso un pronunciamento e un giudizio di merito sulle singole tesi e proposte. Anche perché spesso balza agli occhi l'imbarazzo derivato dall'autore dalla necessità di conciliare la sinistra adesione a idee progressiste con la difesa di posizioni e scelte assunte da uomini del suo partito.

Valle piuttosto la pena di ac-

ogliere i ricorrenti inviti di Vinciguerra a promuovere uno sforzo convergente di forze politiche e ideali anche eterogenee sulla questione scolastica. Il contributo più proficuo, in questo senso, è l'indicazione e la discussione dei «silenziosi» presenti nel libro. Silenziosi che sono tali anche quando determinati argomenti vengono trattati, ma in maniera tale da risultare sostanzialmente elusivi.

Inanzitutto il complesso nodo scuola-qualificazione-sbocchi professionali-occupazione-sviluppo economico. L'abolizione del valore legale dei titoli di studio, sostenuta a spada tratta da Vinciguerra per scoraggiare la «caccia» al diploma e alla laurea, aggrava il problema su un solo versante, quello insegnamento, trascurando la considerazione dei mutamenti che necessariamente devono avvenire nelle strutture produttive. Per essere chiari: si può forse limitare con misure amministrative il gettito di diplomati e laureati, ma non si possono cancellare fisicamente dal mercato del lavoro, tantomeno politicamente, masse di giovani che a diversi livelli di qualificazione riproporranno analoghi problemi di occupazione.

Un volano dello sviluppo

L'unica risposta praticabile, abbandonate le comode suggestioni neo-nathusiane, rimane allora quella di fare della riforma scolastica la massima valorizzazione delle forze produttive, a partire dal settore scolastico, il volano di un nuovo tipo di sviluppo economico. Altrimenti, veramente, lo scandalo per la corsa al titolo sciolge la sua ambiguità e si qualifica negativamente come scandalo perché corrono a scuola quelli che finora ne sono stati esclusi; altrimenti, la scuola continua a essere un corpo separato dalla società, incapace di interagire con essa.

In secondo luogo, non si scandalizza certamente per l'uso di certi concetti operativi come «produttività» della scuola, rapportati tra costi e ricavi, ecc. In effetti la macchina scolastica non potrebbe che trarre giovamento da procedure e metodologie organizzative, programmatiche e gestionali capaci di eliminare sprechi e sperperi. Ma a monte dei problemi tecnici vi è un problema squisitamente politico-culturale, che consiste nella individuazione, anche attraverso la sperimentazione, di un nuovo principio educativo capace di sostenere il processo di rinnovamento intellettuale e civile del Paese. Tacendo questo aspetto, a proposito del quale non si può ignorare la ricerca ed elaborazione comunista, si legittima di fatto l'esistente e ci si limita a postulare la sua razionalizzazione. E non è un caso che in nuovi programmi scolastici del libro non si parli.

Terzo, e grave, silenzio riguarda la ondata repressiva che si è abbattuta sui tentativi innovatori di studenti e insegnanti hanno fatto scattare dal seno della questione, spesso, un collegamento con forze sociali esterne, e che ha

favorito l'insorgere di uno squadrismo fascista nella scuola. Si può senz'altro discutere, anche se talora apparso, il concetto di gestione sociale affidato nel libro, purché sia chiaro che esso rimane enunciazione di principio se non si sostanzia e concreta innanzitutto attraverso una reale circolazione di vita democratica nella scuola, tale da permettere alle sue componenti progressiste di operare senza la minaccia della mannaia amministrativa (che è poi sempre politica e sempre meno spesso è stata solamente una minaccia), e poi attraverso la recisione di certe colpevoli connivenze con iniziative e ambienti neo-fascisti.

In quarto luogo, non sembra certo una perdita di tempo la ricerca di responsabilità circa la gravità della odierna crisi, e non per il mero gusto di fare processi, ma per il senso di premiare le responsabilità e di punire i colpevoli. Eppure, a questo proposito, introduce la distinzione tra colpevolezza e colposità, escludendo la prima nei comportamenti della classe dirigente al governo; distinzione alquanto azzardata se si pensa che da 25 anni la Dc ha in pratica il monopolio della direzione dell'istruzione in Italia. Eppure, la stessa inchiesta, a leggerla bene, contraddice questo artificio. Ripetutamente infatti, ad esempio, si lamenta che la limitatezza delle competenze attribuite alle Regioni per l'assistenza scolastica e la formazione professionale rischia di pregiudicare di fatto quella che giustamente viene definita una «occasione storica». Si sa bene come si sono delineati gli schieramenti al riguardo: da una parte i governatori, con alla testa la Dc; dall'altra, le forze autonomistiche.

Quali gambe per camminare

Infine, manca una riflessione fondamentale. Una riforma così complessa e basilare per lo sviluppo democratico della società come quella scolastica ha bisogno di gambe per camminare, ha bisogno cioè di forze politiche e sociali che sappiano portare il peso della inevitabile battaglia da ingaggiare per vincere resistenze e ostacoli. E' un problema di scelte, schieramenti, alleanze che non può essere avviato positivamente a soluzione da un certo tipo di pregiudizio ideologico come quello esemplificato dalla pubblicazione, in appendice, delle posizioni sulla scuola dei partiti e pienamente e sinceramente democratici (Dc, Pli, Psdi, Pri, Pli). Con esclusione delle elaborazioni e proposte di riforma del Pci.

Pure trascurata è l'altra fondamentale componente del processo di riforma scolastica, i sindacati. Anche se il libro è stato pubblicato dopo la vertenza sulla scuola (con preparazione dello sciopero generale) condotta dalle Confederazioni, è pur vero che tutta una serie di prese di posizione e di iniziative precedenti avevano posto le organizzazioni dei lavoratori in primo piano nel discorso sulla scuola (per non parlare del monte ore retribuito per la formazione culturale conquistato da una parte della classe operaia). La stessa sostanziale

Fernando Rotondo

La piattaforma programmatica della Lega dei comunisti jugoslavi per il decimo Congresso

L'autogestione socialista

La lotta per essa, si afferma nel documento, dovrà svilupparsi fino ad investire tutti i gangli decisivi dell'economia del Paese - Per far ciò occorre rafforzare il potere di decisione della classe operaia - Riaffermata la posizione di « non allineamento » della Jugoslavia in politica estera

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO, 29 luglio. Diecento pagine, sessanta-cinquemila parole: la piattaforma programmatica della Lega dei comunisti jugoslavi per il decimo Congresso, che si svolgerà nel prossimo anno, è stata messa in discussione in tutte le organizzazioni di base, dopo un anno di lavori preparatori da parte della apposita commissione e dopo essere stata sottoposta all'esame dei Comitati centrali delle Repubbliche e delle Regioni.

«La concisione non è ancora una nostra virtù», dice autenticamente il proposito della mole del volume, il compagno

Veljko Vlahovic, membro della presidenza della Lega. Ma occorre aggiungere che i problemi jugoslavi sono oggi difficili e complessi, che la Jugoslavia sta attraversando un momento cruciale del suo sviluppo socialista, e l'analisi critica, anche minuziosa, del recente passato diventa indispensabile per andare avanti.

Nella piattaforma programmatica si cercherebbero innanzitutto spinte clamorose, rotture con le linee dei precedenti congressi della Lega, ma le correzioni, gli aggiustamenti, gli accenti nuovi risultano evidenti in ogni pagina: in particolare per quanto riguarda l'ulteriore rafforzamento del

carattere di classe e del ruolo sociale della Lega, i principi della realizzazione del ruolo dirigente del partito nella società autogestita, il posto che nella lotta ideologica compete ai comunisti jugoslavi.

«La lotta per l'autogestione socialista — si dice nella piattaforma — è una lotta a lungo termine e piena di complessità e si è sviluppata in condizioni e rapporti contraddittori. In questa lotta, che riveste un carattere di classe, abbiamo registrato importanti successi, ma abbiamo avuto anche delle esitazioni e delle battute d'arresto. In una autogestione non sufficientemente sviluppata, con una li-

mitata forza economica, sociale e politica della classe operaia, la Lega dei comunisti è stata sottoposta a forti pressioni da parte dello spontaneismo burocratico ed individualista, ed ha dovuto condurre contemporaneamente la lotta contro le tendenze e le forze burocratico-dogmatiche, da una parte, e quelle anarchiche, piccolo-borghesi e liberaliste, dall'altra. L'indebolimento del ruolo della Lega dei comunisti, e quindi la limitazione della forza e della influenza della classe operaia, hanno favorito la rinascita e le manifestazioni più aggressive del nazionalismo. Tale indirizzo è stato bloccato e re-

spresso dalla azione offensiva della Lega dopo la ventunesima riunione della Presidenza e dopo la seconda Conferenza. In questa azione si è rafforzata la convinzione che tutte le forme di violazione dei fondamenti di classe della politica e della pratica della Lega e l'indebolimento dei suoi principi di organizzazione e di azione rivoluzionaria conducono al disarmo della classe operaia, all'annullamento dei suoi sforzi per la conquista di posizioni decisive nel sistema della riproduzione sociale, nella decisione autogestita e politica.

Sulla base della analisi critica (molto ampia e dettagliata,

ma che può essere riassunta nei suoi elementi di principio nel passo che abbiamo riportato), la piattaforma programmatica pone i seguenti obiettivi, che si ritrovano nella azione ideologica e politica attualmente condotta dalla Lega: rinnovamento e trasformazione della Lega come organizzazione dell'azione rivoluzionaria; rafforzamento dell'orientamento di classe nella politica e nella pratica generale; cambiamento dello stile di lavoro e della struttura sociale; intransigenza contro tutte le forze antisocialiste e contrarie all'autogestione; realizzazione conseguente ed efficace delle decisioni e della politica della Lega; chiarificazione ideologica e politica all'interno della Lega nei confronti di ogni forma di burocratismo, di liberalismo, di nazionalismo, di ogni attività di gruppo e di frazione; rafforzamento ideologico e politico della Lega nei settori della vita economica, sociale, politica e culturale.

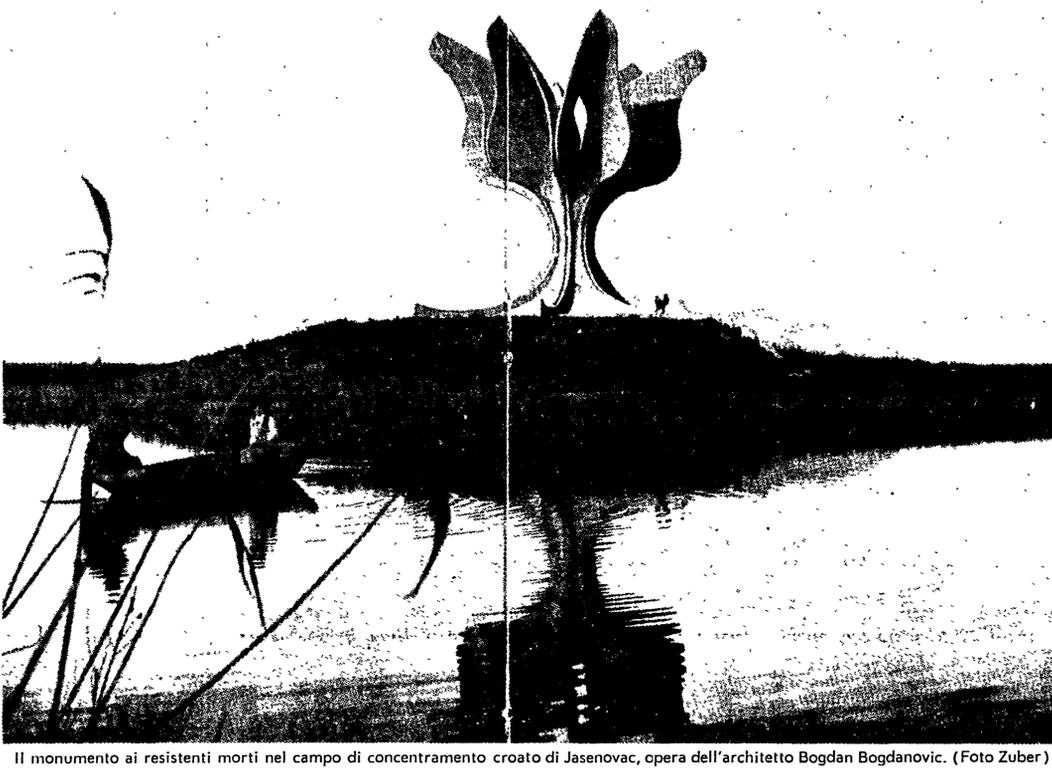
Altrettanto ferma e decisa, come per il ruolo della Lega, è la difesa dei principi della autogestione: «la battaglia per l'autogestione è un nostro obbligo ed una nostra responsabilità nei confronti di tutti le forze progressiste del mondo». Le difficoltà nella costruzione di una società autogestita sono state, sono grandi, hanno portato talora all'arresto degli insuccessi, poiché «non esiste nel mondo un modello che ci mostri come realizzare il tipo di società». Tuttavia si ritiene che l'autogestione abbia dimostrato la sua efficacia economica e che la sua vitalità si sia manifestata soprattutto nella capacità di risolvere in modo democratico le più grandi contraddizioni sociali.

Alla efficacia della autogestione si fa risalire la trasformazione economica e sociale della Jugoslavia nel dopoguerra. Il fatto che, reddito pro capite, si è aumentato di 4,5 volte dal '47 al '71, che lo sviluppo economico generale della Jugoslavia sia più accelerato della media mondiale, con un ritmo uguale a quello dei Paesi socialisti dell'Europa orientale, che la Jugoslavia faccia parte del gruppo numero di Paesi che sono riusciti a ridurre il divario di sviluppo rispetto ai Paesi più sviluppati.

Ma anche per l'autogestione è venuto il tempo di un deciso passo avanti, che la faccia uscire dai limiti angusti delle aziende e delle parti ad intraprendere la riforma del sistema economico e sociale della Jugoslavia. E tutte mirano a dare concretezza alla esigenza di un salto qualitativo della autogestione.

Un'ampio elenco della piattaforma programmatica è dedicata alla politica estera. Vi viene riaffermata la scelta di «non allineamento» come «la nostra politica estera e la più reale» per la Jugoslavia nelle attuali condizioni di sviluppo dei rapporti internazionali e dei rapporti con i Paesi socialisti. Questa politica viene applicata coerentemente in tutti i settori. «nei rapporti con i Paesi confinanti, in Europa, nell'azione comune con i Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina nella stretta cooperazione con i Paesi socialisti e quella con tutti i Paesi del mondo sulla base dei principi della coesistenza pacifica attica».

Dei Paesi socialisti il documento mette in rilievo «l'importante contributo al socialismo moderno, sia per i risultati e le conquiste conseguiti in molti settori, sia per i problemi e le difficoltà che appaiono nella lotta per la realizzazione degli obiettivi e dei valori socialisti fondamentali». Questi Paesi «sono diventati un fattore che influenza potentemente sullo sviluppo generale della umanità. La loro esistenza e la loro azione hanno contribuito all'annullamento e limitato la sfera di dominazione del capitalismo mondiale e hanno obiettivamente contribuito all'avvicinamento delle forze progressiste».



Il monumento ai resistenti morti nel campo di concentramento croato di Jasenovac, opera dell'architetto Bogdan Bogdanovic. (Foto Zuber)

La sessantesima sessione delle « Settimane sociali » di Francia

I cristiani nella vita politica

Come tradurre le novità prodottesi nella società civile e nella Chiesa? - La lettera del cardinale Villot: «Il Vangelo non è neutro, non è indifferente» - Un nuovo modo di praticare la fede e la «scelta socialista»

La sessantesima sessione delle Settimane sociali di Francia, svoltasi a Lione sul tema «Cristiani e chiese nella vita politica», ha messo in evidenza i limiti di una ricerca anche coraggiosa ma situata in quanto — come ha osservato il teologo René Rémond — se è vero che la Chiesa ha il dovere di «dire», nel senso di pronunciarsi, nei confronti delle situazioni di ingiustizia esistenti nel mondo, occorre anche «fare».

Una volta riconosciuto che il principio dell'unità dei cattolici in un partito è superato e una volta stabilito, con la *Octogesima adveniens* di Paolo VI, che le opzioni in politica possono essere differenti e quindi affidate alla responsabilità dei cristiani che operano in particolari situazioni, il problema dell'impegno politico del credente potrebbe considerarsi così risolto almeno sul piano metodologico.

Il problema, invece è stato riproposto dallo stesso segretario di Stato, card. Jean Villot, con la sua lettera inviata a nome del papa al presidente delle Settimane sociali di Francia, Alain Barrère, nella quale egli ha inteso precisare i compiti dei cattolici in questo particolare momento.

Il card. Villot, richiamandosi alla *Pacem in terris* di Giovanni XXIII, ha rimarcato che essa «ha contribuito ad un ampio rinnovamento delle prospettive attraverso il metodo del dialogo con tutti gli uomini» e quindi anche tra «credenti e non credenti». Ne consegue — osserva il segretario di Stato vaticano — che «certi blocchi, ereditati dal passato», e che creavano steccati e contrapposizioni sul piano ideologico e politico «sono da considerarsi fortunatamente superati».

Nell'esortare i cattolici a «dare la loro testimonianza evangelica e sul piano temporale», il card. Villot non scende nel particolare, ma dice con forza: «Il Vangelo non è neutro, non è indifferente». Ferriti scelte politiche e sociali dei cattolici devono tendere a «favorire ed assicu-

rare la promozione integrale dei cittadini». I cattolici devono stare dalla parte di coloro che si battono per la piena affermazione della «dignità dell'uomo», e particolarmente dei poveri, dei deboli, degli emarginati, dei popoli del Terzo Mondo».

I partecipanti alle Settimane di Lione hanno accolto questa esortazione, ma il discorso è stato sviluppato solo a metà. E' stato infatti, nel corso del dibattito che se «il pluralismo» delle opzioni politiche può essere considerato una conquista rispetto alle scelte integrate del passato fatte in chiave conservatrice e moderata («il riconoscimento della relatività irrisolvibile dei progetti sociali e delle analisi delle situazioni», bisogna anche riflettere sul fatto che il «pluralismo» se non è «dialettizzato» può portare proprio a quella «neutralità» che si dice di voler rifiutare.

Nel documento finale della Settimana di Lione si afferma, di conseguenza, che «non tutte le opzioni politiche dei cristiani sono possibili. Vi sono delle scelte che vanno fatte per esclusione: un cristiano non può essere razzista; la tortura come le ingiustizie sociali non possono essere tollerate da un cristiano». Altre scelte vengono proposte in positivo: «il cristiano deve essere un uomo di servizio, deve mirare a favorire la promozione umana a tutti i livelli».

Il card. Villot, nella sua lettera afferma che oggi non si tratta solo di riconoscere «il legittimo pluralismo» già della quale ci si limita a dire solo che deve essere «diversa» e «più umana».

Nel corso del dibattito a Lione, molti hanno richiamato il documento pubblicato il primo maggio 1972 dall'«E-piscopo francese che riconosceva al cristiano la possibilità di compiere in armonia con il Vangelo la «scelta socialista». C'è stato anche

chi, come padre Henri Madelin, ha sottolineato alla luce di una indagine sul comportamento religioso e politico del cristiano, che ad un modo nuovo di praticare la fede corrisponde sempre di più «l'impegno dei credenti nelle correnti socialiste».

Alcuni punti — ha detto padre Rémond — sono già chiari: l'evoluzione della società civile che si deconfecciona, l'abbondanza di «diritti della Chiesa» quali sono ri-

conosciuti dalle Costituzioni degli Stati, mettono, anzi, la Chiesa nella condizione di pronunciarsi sui problemi di fondo che riguardano l'uomo e gli uomini.

Un primo e importante pronunciamento della Chiesa cattolica sul socialismo è avvenuto a Zagorsk, dove, dopo un incontro svoltosi dal 4 al 7 giugno scorso, tra una autorevole delegazione lituana ed una altrettanto autorevole delegazione della Chiesa ortodossa di Mosca, è stato approvato un documento in cui si legge: «Le due Chiese, la cattolica e l'ortodossa, concordano nel riconoscere il fatto che c'è una forte tendenza verso forme di socialismo in molte parti del mondo». E ancora: «Anche se i partecipanti al colloquio hanno concezioni diverse della natura di queste tendenze, essi si sono trovati d'accordo sul fatto che in queste tendenze vi sono aspetti positivi che i cristiani devono riconoscere e cercare di capire». Il valore di queste affermazioni appare notevole, se si pensa che le ACLI, per esempio, sono entrate in crisi proprio perché avevano «cercato di capire», forse con un forte anticipo rispetto alla lenta evoluzione della Chiesa nel suo insieme. Ma la Chiesa, come è noto, procede per gradi.

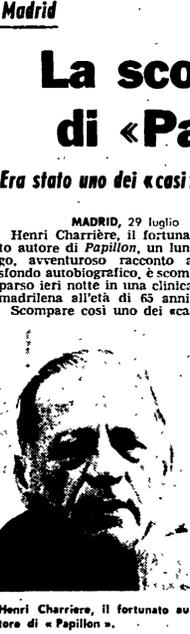
Il presidente delle Settimane sociali di Francia, Alain Barrère, ha annunciato, proprio avendo presenti questi nuovi orientamenti della Chiesa, che compito delle prossime sessioni sarà appunto di precisare i compiti dei cattolici sul piano politico e sociale. Il programma preannunciato prevede per il 1974 un'anno santo che, secondo Paolo VI, dovrà offrire l'occasione per una «riconciliazione» fra «credenti e non credenti».

Madrid

La scomparsa di «Papillon»

Era stato uno dei «casi» letterari degli ultimi anni

MADRID, 29 luglio. Uscito a Parigi nell'estate del '69, il libro di Charrière è riuscito, nel giro di questi anni ad imporsi come uno dei best-seller mondiali, grazie a un oroscuro e ben maneggiato lancio editoriale. *Papillon* (La farfalla), condannato ai lavori forzati a vita, per assassinio, addebitatogli in base a una falsa testimonianza, nel '32 a soli 25 anni di età, venne internato nella Guayana francese. Per ben otto volte, *Papillon* tentò di evadere da quell'inferno e, soltanto, nel '41, su un sacco di noci di cocco, riuscì nel suo proposito. Dopo aver conosciuto le prigioni inglesi e venezuelane, Charrière-*Papillon* tornò alla ribalta per raccontare in cinquecento pagine la sua storia di forzato a vita. Nasce così *Papillon*, uno «straordinario fenomeno di letteratura orale», come lo definirono alcuni critici, subito tradotto in tutti i Paesi e venduto in decine di migliaia di copie anche in Italia.



Henri Charrière, il fortunato autore di «Papillon».

Alceste Santini

Arturo Bariloli

EDITORI RIUNITI
NOVITA'

SCALPELLI
Dalmine 1919

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 144 - L. 1.500

Attraverso un'acuta analisi delle fonti e delle testimonianze, l'episodio di Dalmine viene restituito alla storia del movimento operaio cui, pur con i suoi elementi di contraddizione, legittimamente appartiene.

VYGOTSKIJ
Lo sviluppo psichico del bambino

prefazione di A. N. Leontiev e A. R. Lurija - Pagine 240 - L. 1.200

In prima edizione occidentale una raccolta di saggi del noto scienziato sovietico, dedicati ai problemi del rapporto tra apprendimento e sviluppo, del ritardo mentale, dell'attenzione, che rappresentano una tappa fondamentale per lo studio dello sviluppo psichico del bambino.

ABDEL MALEK
Il pensiero politico arabo

Universale - pp. 500 - L. 2.500

La tesi di un corso di pensiero politico arabo contemporaneo e il ruolo positivo assunto nelle diverse fasi delle lotte di liberazione nazionale per una maggiore consapevolezza e partecipazione delle masse alla lotta politica.

FISCHER
Ricordi e riflessioni

prefazione di E. Ragioneri - XX secolo - pp. 580 - L. 2.800

Attraverso l'autobiografia politica di Ernst Fischer, una ricostruzione vivace e immensa di avvenimenti storici di notevole interesse e di pregnante attualità, dalla caduta dell'Impero asburgico alle vicende del Comintern.

BEREŽKOV
Interprete di Stalin

XX secolo - pp. 448 - L. 2.000

La tesi di un diploma diplomatico sovietico su alcuni dei momenti più cruciali della storia contemporanea: dal patto tedesco-sovietico alla conferenza di Teheran (dove fu interprete di Stalin), alle trattative per la fondazione dell'ONU.

VASSILIKOS
Fuori le mura

prefazione di Italo Calvino - XX secolo - pp. 256 - L. 1.500

Il clima politico, sociale e culturale in cui è maturato il colpo di Stato dei colonnelli in Grecia. In sei volumi di inchieste e racconti dell'autore di «Z».

BERLINGUER MARCHAIS
Democrazia e sicurezza in Europa

prefazione di Sergio Segre - Il punto - pp. 84 - L. 500

I testi dei discorsi tenuti a Bologna dai segretari generali del PCF e del PCI sulla politica europea dei comunisti e l'unità delle masse lavoratrici.

RISTAMPE
BUCHARIN STALIN TROTSKIJ ZINOVJEV

La «rivoluzione permanente» e il socialismo in un paese solo

Biblioteca del pensiero moderno - pp. 300 - L. 3.000

CHESNEAUX
Storia del Vietnam

Universale - pp. 420 - L. 1.500

L'inchiesta della magistratura di Genova per l'attentato al treno Torino-Roma

Per una lettera inviata a Rognoni sarà interrogato il missino Rauti?

Forti pressioni su Azzì perché ritratti le chiamate di correo - I rapporti tra il gruppo «La Fenice» e il vice segretario nazionale del MSI Servello - La strage sul direttissimo doveva servire alla strategia della tensione

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 29 luglio. «Dopo essere riusciti a farlo stare zitto sui suoi rapporti diretti col vice segretario nazionale del MSI on. Franco Servello e con altri gerarchi missini, vorrebbero che Nico Azzì ritrattasse le chiamate in correto relative ai suoi compiti nell'attentato al direttissimo Torino-Roma...»

volta a diversi nomi e indirizzi di greci. Quali erano e sono ancora i loro contatti di questi possibili agenti dei colonnelli Atene con il latitante Rognoni, uno straniero nullatenente che sembra vivere con il guadagno del negozio di calzature, ma che risulta poi proprietario di tre ville sulla riviera a Celle Ligure? A questa domanda gli inquirenti cercano di dare una risposta.

Le «teste calde»

Quel pubblico dibattito registrato sul nastro che l'on. Franco Servello ha consegnato, a sua discipola al sostituto procuratore dott. Carlo Barile, venne seguito dall'incanto per pature (col Servello stesso stando alle affermazioni di un altro indagato) a Genova l'ingresso di tutti i componenti del gruppo «La Fenice» nel MSI. Successivamente il capo del gruppo, Rognoni, scelse un organizzatore e disse i componenti del «comando» che tenù di attuare la strage sul treno «da dirigitore» in un'aula di un edificio di viale Po, trasferite a Milano il clima della rivolta di Reggio Calabria attorno a Ciccio Francavilla, come ha appena indagato attendendosi ai protagonisti e alla precisa successione cronologica dei fatti.

Il vice segretario del MSI on. Franco Servello ha tentato di smentirci, ribadendo che egli non conosce Rognoni e Azzì. Al giudice istruttore genovese dott. Grillo e al PM dottor Barile avrebbe dichiarato: «Mettete dentro più che potete di queste teste calde». Egli si dichiara teatralmente disposto a un tradimento di cui gli imputati, nel corso del futuro processo di Genova, bene, ma l'on. Servello, non ha mai avuto rapporti con chi fu a contatto e sulle basi di quali fatti egli avrebbe imposto e ottenuto di essere dall'elenco numero della rivista «La Fenice», di retta dal latitante Giancarlo Rognoni, un articolo scritto da Mauro Marzorati già comparso in tipografia e impaginato nelle bozze dal titolo «Chiarezza».

La nostra ironica osservazione sulla comune «matrice spagnola» che può aver favorito incontri tra Freda e Ventura e il Rognoni, ha provocato una risposta scritta di Ventura al direttore. Dal carcere di Monza egli, affermando di aver sentito parlare per la prima volta di Rognoni soltanto leggendo i nostri servizi, aggiunge: «Lei assomiglia al mio nome a quello di Freda e di Rognoni, presumendo una "eguale matrice tipografica" tra il gruppo La Fenice e il gruppo Servello, ma la strage di piazza Fontana?».

Anche Ventura considera più che orvia la conoscenza tra il Rognoni e il Freda. Noi abbiamo indicato un preciso fatto «storico»: sia la rivista «La Fenice» che le pubblicazioni di Freda e Ventura venivano stampate presso la tipografia «Fros Fiorini a Nare, Brescia».

Dobbiamo dedurre dalla lettera di Ventura che egli non ha mai messo piede in quella tipografia?

Giuseppe Marzolla

Insieme in seicentomila galvanizzati dal «pop»

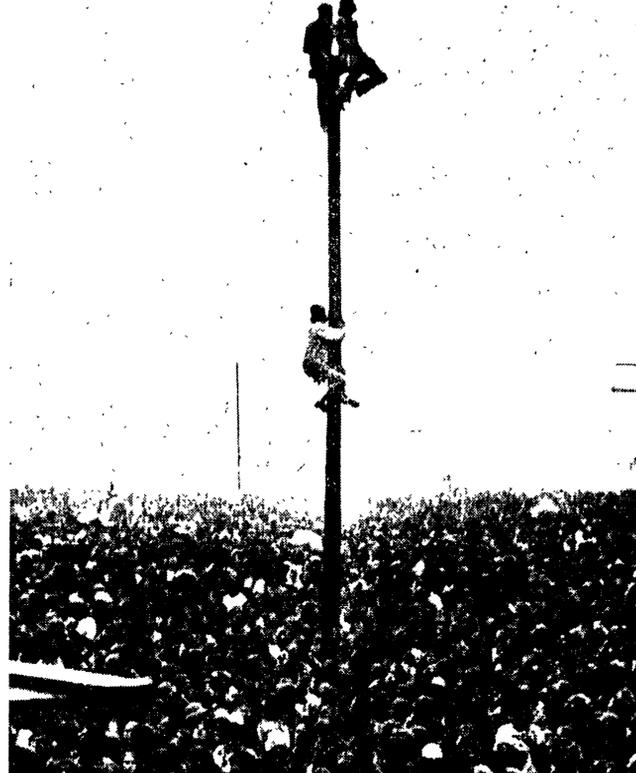
NEW YORK, 29 luglio

Circa seicentomila giovani «fans» di musica pop, molti giunti da Stati Uniti come la California, il Texas, il Colorado e il Nuovo Messico, e dal vicino Canada, hanno invaso l'autodromo di Watkins Glen (circa trecento chilometri a nord di New York), per partecipare al «Summer Jam Festival» che, pur ridotto in quanto a durata (dieci ore) e complessi musicali, ha superato in numero di presenti l'ormai storico «Woodstock Rock Festival» del 1969.

Il colossale «Summer Jam Festival» ha avuto inizio sabato poco dopo mezzogiorno (ora locale) sotto un sole cocente che ha fatto salire il termometro sui 32 gradi. A parte alcuni gruppi e solisti meno conosciuti, cui è toccato il compito di lanciare le prime note, il programma era centrato sui noti complessi «Grateful Dead» e i non meno popolari «Almond Brothers and the Band».

Il servizio d'ordine era mantenuto da circa mille uomini, fra agenti statali, polizia locale e della contea.

NELLA FOTO: uno scorcio dell'immensa folla di giovani stipata nel «paradiso» dell'autodromo di Watkins Glen: alcuni ragazzi per meglio vedere e udire l'esibizione dei complessi canoris si sono persino arrampicati su un lungo palo.



Una riunione al Ministero degli Esteri

La FILEF: affrontare subito i problemi dell'emigrazione

L'incontro tra il sottosegretario Granelli e i compagni on. Cianca, Volpe, Cinanni e Bigiarelli - La preparazione della conferenza nazionale - Richieste per l'istruzione - Misure per i «frontalieri» in Svizzera

ROMA, 29 luglio. La segreteria della FILEF (Federazione italiana dei lavoratori emigrati e famiglie) ha discusso, presso il ministero degli Esteri, i problemi urgenti dell'emigrazione, alcuni dei quali collegati all'imminente presentazione, il 31 luglio, del bilancio di previsione al Parlamento.

Il sottosegretario incaricato per le emigrazioni, ed i compagni Volpe, segretario della FILEF, Cianca, Cinanni e Bigiarelli.

Circa i problemi più generali, affrontati dalla FILEF in un ampio documento del suo consiglio, e che dovranno essere esaminati in vista della Conferenza nazionale

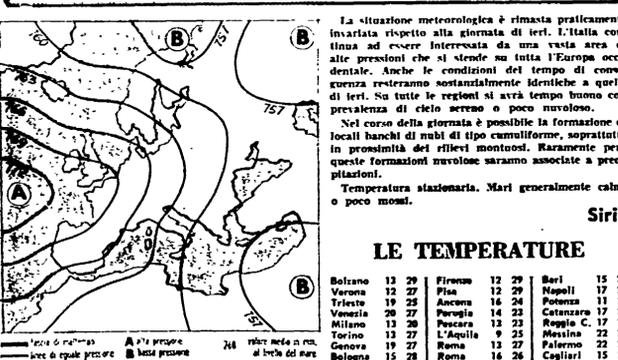
dell'emigrazione, si è convenuto circa la opportunità che tra il ministero degli Esteri, associazioni e sindacati venga instaurato un rapporto nuovo e diverso, meno formale e maggiormente operativo, nello stesso tempo, meglio impegnando altri ministri che hanno e devono avere competenze particolari, come il ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. A tale riguardo è stata anche valutata l'idea di una Conferenza nazionale dell'emigrazione non sia un fatto puramente tecnico, ma serva invece a richiamare fortemente l'attenzione di tutto il Paese sui problemi generali dell'emigrazione, abbandonando i puri e semplici interventi assistenziali.

A tale riguardo la segreteria della FILEF ha sollecitato la formazione del Comitato preparatorio della Conferenza, nel modo che esso sia politicamente autorevole, con la presenza di Governo, Regioni, associazioni e sindacati, partiti e gruppi parlamentari, e, infine, lo stesso CGIE (il comitato consultivo degli italiani all'estero).

Tra le questioni urgenti, cogente è anche la richiesta di precise, la segreteria della FILEF ha posto quella degli stanziamenti per la politica scolastica estero e per l'attuazione della legge n. 153, e ha richiesto — congedando in proposito un ampio promemoria — che nei bilanci di previsione per il '74 siano apportati sostanziali aumenti. «Bisogna tener conto — è detto nella nota — che il valore della lira è stato ridotto tra il '71-'72 ed il '73, rispetto alle monete europee fluttuanti congiuntamente, del 20,4 per cento (rilevazioni del 26 luglio), e, di conseguenza, se i vari capitoli di spesa — per gli insegnanti, i libri, l'affitto dei locali, i sussidi — sono espressi nella stessa percentuale di svalutazione della lira, vi sarebbe per il 1974 il semplice mantenimento della parità, e non una situazione, da tutti giudicata insostenibile».

Anche la situazione in Svizzera, urgente ed insostenibile, è stata presa in esame. Il governo elvetico, con le recenti ed ulteriori misure restrittive del 9 luglio, tende ad accrescere l'immigrazione «precaria»; con le recenti norme, la Svizzera pretende addirittura che i «frontalieri» abbiano residenza nei Comuni italiani vicini almeno per sei mesi prima di poter essere ammessi nella Confederazione, cosa che rappresen-

Situazione meteorologica



LE TEMPERATURE

Table with 4 columns: Location, Temperature, Location, Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc.

Una delegazione di parlamentari ha visitato le zone colpite del Piemonte

Impegno del PCI per i contadini danneggiati dalle grandinate

Sarà compiuto un passo presso Rumor per sollecitare dal governo posizioni chiare e precise - Occorre migliorare la legge sul «fondo di solidarietà» e aumentarne i finanziamenti - L'intervento di Pecchioli

NIZZA MONFERRATO, 29 luglio

Una delegazione di parlamentari e di consiglieri regionali del PCI, guidata dal senatore Ugo Pecchioli, della Direzione del partito, ha visitato in questi giorni le zone devastate dalla tremenda grandinata dell'8 giugno, partecipando ad assemblee con le popolazioni. Le serie degli incontri si è conclusa stamane sulla piazza principale di Nizza Monferrato, dove si erano radunati centinaia di contadini. Erano presenti gli on. D'Amico e Mirate, il senatore Vignolo, i consiglieri regionali Ferrarri e Reotti.

Per le organizzazioni dei coltivatori è intervenuto il presidente regionale dell'Alleanza contadini, Oddino Bo. Al ritorno a Roma, i parlamentari del PCI compiranno un passo presso il Presidente del Consiglio, on. Rumor per sollecitare impegni chiari e precisi sulle questioni poste dal movimento contadino.

Sono circa un'ottantina i comuni colpiti dalle grandinate che hanno causato danni per dieci miliardi di lire. Nel mese scorso, guidati dalle loro organizzazioni, migliaia di contadini dell'Astigiano e dell'Assandinese avevano dato vita a vivaci manifestazioni per chiedere il risarcimento immediato dei danni, secondo quanto previsto dalla legge 404 del dicembre 1971, e per chiedere il miglioramento della legge stessa, scarsamente efficace e per di più inapplicata a causa della inadeguatezza dei finanziamenti.

L'allora ministro dell'Agricoltura, Natali, si era impegnato a emanare entro metà luglio il decreto di delimitazione delle zone danneggiate, primo atto necessario per consentire l'applicazione di provvedimenti previsti dal fondo di solidarietà.

Ma sono passate settimane e il decreto resta una promessa. Questa situazione suscita proteste ed esaspera gli animi. Stamane il presidente della cantina sociale di Montalto Scarampi, ha accennato all'eventualità che i contadini della zona si mettano in atteggiamento di protesta effettuando lo sciopero delle tasse.

Il compagno Pecchioli ha rilevato che i comunisti hanno dato e danno pieno appoggio alla piattaforma rivendicativa elaborata unitariamente dai contadini e i comunisti — ai quali il governo elvetico promise di adeguarsi al momento della sua associazione alla CEE».

Pur constatando la difficoltà della situazione, U. Granelli si è riservato di esaminarla ai fini dell'adozione degli interventi che la facciano evolvere favorevolmente.

La necessità di giungere quanto prima alla convocazione della conferenza nazionale per l'emigrazione è stata sottolineata in una interrogazione presentata al ministro degli Esteri Moro da un gruppo di deputati comunisti.

Nell'interrogazione, di cui è primo firmatario il compagno Corgi, si chiede di conoscere la data di convocazione della conferenza, e se c'è intenzione del governo di procedere alla immediata costituzione del comitato organizzatore della conferenza stessa secondo i criteri e le proposte formulati dal comitato consultivo per gli italiani all'estero assicurando una adeguata presenza ai partiti ed ai gruppi parlamentari, alle Regioni, ai sindacati ed alle associazioni degli emigrati. In un'altra interrogazione, sempre diretta al ministro Moro, i compagni Corgi, Cardia, Bortol, Lizzerio, Pistillo, Bacallini e Gramigna denunciano la gravità delle misure contro i nostri emigrati adottate dal governo svizzero. In questa interrogazione, i parlamentari comunisti chiedono di sapere «che cosa il governo abbia intenzione di fare per tutelare l'emigrazione italiana in Svizzera di fronte agli ultimi provvedimenti adottati dalle autorità elvetiche in materia di regolamentazione del lavoro dei cosiddetti stagionali e dei lavoratori frontalieri».

La svolta dai coltivatori, il fondo di solidarietà deve essere concepito «come un sistema assicurativo pubblico capace di indennizzare completamente i danni ai prodotti ed agli impianti».

Alla Regione Piemonte il gruppo comunista ha chiesto un'energica battaglia per migliorare la legge integrativa delle provvidenze statali. Grazie a questa azione — ha ricordato il compagno Ferrarri — si sono ottenuti alcuni risultati molto significativi: gli stanziamenti sono stati aumentati da 700 milioni a un

La lotta — ha affermato infine l'on. Mirate — deve continuare per la piena realizzazione degli obiettivi. Si è ritirata la Coldiretti, tornata a fare il vecchio discorso della pazienza e della rassegnazione, ma non i contadini i quali stanno dimostrando di essere coscienti che la loro unità è condizione per andare avanti.

miliardo e 100 milioni, si è sancito il diritto di precedenza assoluta per le aziende contadine, si sono dilatate le provvidenze a favore delle cantine sociali.

La riunione a Roma presso la Direzione del PCI

Montagna: riprendere l'azione per fare applicare la legge

Le gravi responsabilità del governo di centro-destra Nuova politica per la rinascita delle zone montane

ROMA, 29 luglio. Lo stato di applicazione della legge sulla montagna (numero 102 del 3 dicembre 1971) è stato discusso recentemente a Roma in una riunione di quadri del partito di tutte le regioni, convocata alla sede della Direzione del PCI.

La riunione ha ribadito il giudizio largamente positivo sulla impostazione rinnovatrice e democratica che la legge tende a dare all'intervento nella montagna affidato con un superamento sia del suo carattere settoriale, sia della sua gestione burocratica corporativa — ai piani di sviluppo generale delle zone montane elaborati e gestiti dalle comunità montane, organi associativi dei comuni di montagna.

La riunione ha rilevato però i ritardi e la lentezza con cui è proceduta finora l'attuazione della legge (emanazione delle leggi regionali di attuazione, delimitazione delle zone, costituzione e insediamento delle comunità, avvio delle elaborazioni dei piani). Ciò che ha comportato anche la mancata piena utilizzazione delle, sia pur insufficienti, somme disponibili per la montagna.

Tali ritardi sono dovuti all'azione di ben individuate forze che vedono minacciati i propri interessi, e che, attraverso interessi particolari e posizioni di potere e che hanno trovato un concreto punto di riferimento nell'opera di restaurazione centralistica — contro le Regioni e contro le autonomie locali — che ha fatto parte integrante della politica autoritaria del centro-destra.

La riunione ha sottolineato la possibilità di dare nuovo impulso, nel clima politico nuovo creato dalla caduta del centro-destra e nel quadro di una grande ripresa della lotta politica, a una politica di progresso sociale e di allargamento della democrazia.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di martedì 31 luglio.

Advertisement for 'con Unità Vacanze' featuring 'PARIGI Festival de l'Humanité' and 'SARDEGNA' with dates and contact information.

Temi di un convegno a bordo della «Michelangelo»

Come prevenire ed affrontare l'inquinamento industriale

Studi e progetti del Consiglio nazionale delle ricerche - Mezzi per individuare le malattie della flora e della fauna e per analizzare i fiumi - Insostituibile l'intervento pubblico per la salvaguardia dell'ambiente

Doveva essere ricoverato all'ospedale

Terni: giovane folle ferisce sei persone

All'arrivo della Croce Rossa ha cominciato a sparare colpendo un passante, un vigile urbano, un infermiere, carabinieri e agenti di PS



TERNI — Il giovane folle, Sergio Maffei, mentre, scortato da agenti di PS, viene condotto all'ospedale neuropsichiatrico. (Telefoto ANSA)



TERNI — L'appuntato di PS Samuele De Jaco (a sinistra) e il vigile urbano Luciano Biasi, due dei sei feriti dal giovane folle. (Telefoto ANSA)

TERNI, 29 luglio. Un giovane, che era stato colto da una crisi di follia, ha sparato con un fucile da caccia contro gli infermieri della Croce Rossa, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza che lo stavano per portare all'ospedale psichiatrico. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Terni dove il giovane, Sergio Maffei, 28 anni, lavorava come usciere alle acciaierie. Dopo essere tornato a casa ieri pomeriggio, Maffei aveva dato in escandescenze e i genitori hanno deciso di chiamare la Croce Rossa e per farlo ricoverare in ospedale.

Quando è giunta un'ambulanza, Maffei ha cominciato a sparare ferendo un passante, Silvio Crocchioni, 28 anni, un vigile urbano, Luciano Biasi, 25 anni, e un infermiere,

Lamberto Viola, 24 anni. E' giunto allora una pattuglia della «volante»: Maffei ha ferito uno degli agenti, Samuele De Jaco, che è stato ricoverato con prognosi riservata e gli agenti di pubblica sicurezza hanno detto che probabilmente perderà l'uso di un occhio.

La palazzina dove Maffei si era barricato è stata allora circondata da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Poiché Maffei ha continuato a sparare, le forze di polizia hanno risposto al fuoco: durante la sparatoria sono rimasti feriti un maresciallo ed un appuntato dei carabinieri.

All'alba di stamane infine, facendo uso di gas lacrimogeno, gli agenti hanno fatto uscire dall'appartamento il giovane che è stato subito bloccato.

Era sulla spiaggia con mamma e fratelli

Una bambina rapita a Torre Annunziata

La rapitrice sarebbe una donna con i capelli rossi che stava parlando con la madre della piccola

NAPOLI, 29 luglio. Polizia e carabinieri sono alla ricerca nel napoletano di una bambina di 9 anni, Felicella Foresta, sottratta in un modo quasi rocambolesco alla madre da una donna di

Una «Dino» esce in curva: due morti

PIACENZA, 29 luglio. Due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita gravemente in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in Val Trebbia, nel Piacentino, nei pressi di Bobbio. Una «Dino» spider, con a bordo tre persone, Giancarlo Tagliarini, di 21 anni, Giovanni Silvana, di 23, e Pietro Badini, di 28, tutti di Caspertenace Piacentino, slanciata, per cause non ancora accertate, all'uscita di una curva finendo in un fossato. I due sono morti subito, scacciati dalla vettura, mentre Giancarlo Tagliarini è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Piacenza.

cui non si conosce l'identità. La bimba si era recata nella giornata di sabato sulla spiaggia libera di Torre Annunziata, in provincia di Napoli, in compagnia della madre, Teresa Tufano, di 32 anni sposata con Giuseppe Foresta, e dei suoi numerosi fratelli. I Foresta abitano a Cicchittole, in piazza Cutugno.

La Tufano, madre di ben sei creature, mentre si trovava sulla spiaggia con tutta la sua prole, ha visto avvicinarsi una donna dai capelli rossi e dall'apparente età di 40-42 anni.

La sconosciuta, senza porre indugi, ha fatto una singolare richiesta alla Tufano: le ha chiesto cioè di darle una foto di una bambina di 9 anni. La donna è rimasta esterrefatta di fronte alla proposta della sconosciuta, la quale a sua volta ha chiarito le intenzioni di fronte all'immediata disapprovazione della Tufano.

Così tra le due donne è nata una lunga conversazione e poi si sono separate. La Tufano, dopo che la enigmatica donna era andata via, si è accorta che tra i figli ne mancava uno: la piccola Felicella.

Così tra le due donne è nata una lunga conversazione e poi si sono separate. La Tufano, dopo che la enigmatica donna era andata via, si è accorta che tra i figli ne mancava uno: la piccola Felicella.

Il problema di sostenere, assistere ed orientare le piccole industrie che effettuano lavorazioni inquinanti, a risolvere questo stato di intossicazione è stato argomento di un convegno svoltosi il 25 e 26 luglio per iniziativa dell'Università di Bologna e dell'ENAPI (Ente nazionale per l'artigianato e la piccola industria).

Se un primo giudizio è possibile dare, sia pure sommarariamente, esso è che il convegno sul controllo degli inquinamenti tenutosi in un ambiente certamente non inquinato, come la nave Michelangelo in rotta tra Napoli e Genova, ha riconfermato che tecnologia e servizi di intervento non vanno di pari passo: che alle metodologie assai raffinate, messe a punto dai tecnici, non corrispondono idee altrettanto chiare per le scelte politiche che devono dire chi, in che modo, con quali strumenti ed in che direzione porre le attività di indagine sistematiche e attuare interventi efficaci. Non ha contribuito, d'altronde, a sciogliere questo nodo a scoprire se davvero se lo attendeva la presenza al convegno del sottosegretario all'industria on. Manfredi Bosco.

Presenti delegazioni di varie regioni interessate ai problemi in discussione, operatori economici, rappresentanti di associazioni di categoria, di camere di commercio, hanno svolto le relazioni l'ing. Palmomario del Centro ceramico presso l'Università di Bologna che ha illustrato i risultati di una indagine condotta nel comprensorio della ceramica di Sassuolo; il prof. Ferraruolo sulle metodologie sistematiche che per prevenire e affrontare l'inquinamento in alcuni settori di piccole aziende ed, infine, il prof. Luigi Napolitano, del Consiglio nazionale delle ricerche, sull'impiego delle tecnologie avanzate contro l'inquinamento.

Le relazioni hanno fornito dati molto interessanti sulla conoscenza che si ha del problema e delle varie connessioni con i diversi aspetti della vita e delle attività. In particolare il prof. Ferraruolo illustrando lo studio dell'ecologia dal punto di vista dei sistemi di sistemi, ha sottolineato la distinzione tra interventi strategici che tendono ad eliminare le cause degli inquinamenti e interventi tattici che puntano a ridurre gli effetti, si è soffermato sulle tecniche usate in questi ultimi casi come, per esempio, nella dispersione del fumo o sui modi di riutilizzare sostanze inquinanti nel ciclo produttivo ecc.

Estremamente interessante la relazione del prof. Napolitano che ha indicato come il problema nei suoi termini più generali: come trovare cioè soluzioni ottimali ad un problema con due componenti: quella lo sviluppo produttivo, da una parte, e la salvaguardia dell'ambiente dall'altra. Posto il problema, il discorso si è articolato in due parti: non può essere che globale e sistematico e non può prescindere da tecnologie avanzate. Il CNR, in proposito ha in corso studi e progetti importanti: ha in costruzione un tunnel a vento ecologico per studiare, in modelli sperimentali, i problemi e sapere come, quando e perché qualcosa ci dà fastidio, e cioè, inquinante; vengono messe a punto tecniche e mezzi aerospaziali per individuare le malattie della flora e della fauna, per analizzare i fiumi ecc.; è in corso un progetto agrodolico di collaborazione con organismi europei.

L'utilizzazione di tecniche del genere evidentemente difficili e costose può essere portata avanti sistematicamente da Enti e organismi pubblici. La piccola e media industria può intervenire, ha detto il prof. Napolitano, come l'opinione pubblica, per sollecitare interventi del potere politico.

In una direzione del tutto opposta l'altro orientamento emerso dal convegno secondo il quale, come ha soprattutto sostenuto il prof. Ferraruolo, non essendo la pubblica amministrazione adeguatamente attrezzata deve intervenire la iniziativa privata, corroborata da contributi finanziari ed agevolazioni da parte dello Stato.

Il tentativo è di sottrarre al controllo pubblico uno dei compiti sociali della più grande importanza, come la salvaguardia dell'ambiente naturale e la gestione del territorio, un campo, cioè, nel quale l'intervento pubblico è insostituibile.

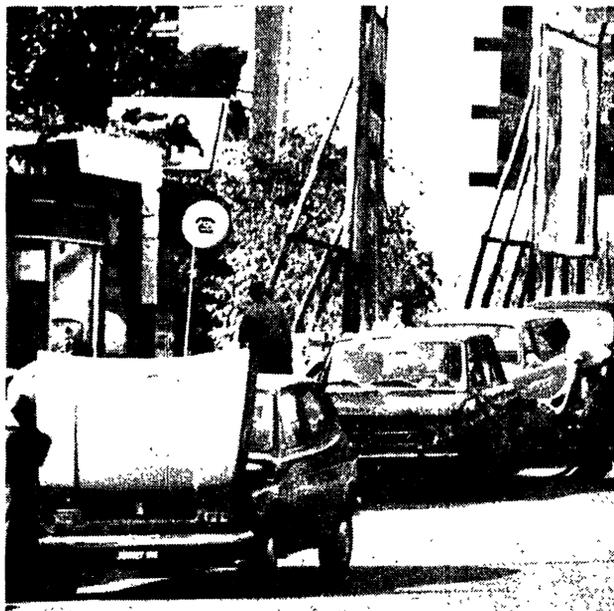
Come abbiamo detto all'inizio, la presenza del sottosegretario all'industria non è valsa a chiarire le intenzioni del governo in proposito. Manfredi Bosco ha reso noto che il ministero dell'Industria sta preparando un disegno di legge per agevolazioni e finanziamenti ad imprese e consorzi, senza altro chiarimento; ha anche parlato della esigenza di una più adeguata legislazione e di una più marcata visione unitaria del problema ecologico. Nulla, invece, sulla riconosciuta necessità nazionale del Consiglio nazionale delle ricerche, le Università ed i laboratori che dovrebbero essere la struttura portante per gli studi, le ricerche e le elaborazioni nel campo dell'ecologia.

Francisco De Arcangelis

Per iniziativa delle organizzazioni di categoria di Torino

Le compagnie petrolifere denunciate dai benzinai

Il razionamento del carburante ostacola un servizio pubblico e danneggia i gestori dei distributori - A Milano ogni mese tre miliardi di incassi in meno per mancate vendite - Presa di posizione della FAIB dell'Emilia-Romagna: i depositi delle raffinerie sono pieni, il governo deve intervenire



ROMA — Lunga coda di macchine davanti ad un distributore di benzina dell'AGIP. Nelle altre stazioni di servizio le compagnie petrolifere hanno fatto mancare il carburante con grave danno per gli utenti e per i gestori dei chioschi.

L'incidente con trenta feriti tra Riccione e Cattolica

Tre ipotesi per lo scontro ferroviario sulla riviera

L'inchiesta avviata dalla magistratura e da funzionari delle FS - Non è stato spiccato finora alcun avviso di reato

Disturbi per i tre dello «Skylab 2»



CAPO KENNEDY — Va tutto bene, tecnicamente, sul laboratorio spaziale; a cui sabato sera la navicella che porta il nuovo equipaggio si è felicemente agganciata. Ma qualcosa va storto, questa volta, agli uomini dell'equipaggio. Jack Lousma ha sofferto, pare acutamente, di nausea, tanto che ha saltato la cena e ha dovuto prendere alcune pillole per calmare il disturbo. Gli altri due, Bena e Garriot, non sono dal canto loro del tutto immuni da disturbi. Essi hanno comunicato a terra di soffrire di « imbarazzo di stomaco ». Per fortuna però, quando domenica alle 13,05 i tre si sono svegliati dopo la loro prima notte nello spazio, tutto si era ristabilito e i mallessi erano spariti. La loro giornata è trascorsa nel lavoro di riordino del materiale e dei viveri portati sul laboratorio spaziale. NELLA FOTO: Il laboratorio spaziale, dall'aspetto di un grosso insetto, visto dalla navicella «Apollo».

SERVIZIO

MISANO ADRIATICO, 29 luglio

Ancora questa mattina nessuno è stato indiziato di reato per la responsabilità dell'incidente ferroviario accaduto ieri nel tratto tra Riccione e Cattolica e nel quale sono rimaste ferite una trentina di persone, tutte in maniera molto leggera.

Le inchieste giudiziarie e tecniche sono ancora in corso ad opera dei carabinieri della tenenza di Riccione sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mariani e di funzionari delle Ferrovie dello Stato.

Quello che si deve appurare è se il marciante del secondo treno ha trovato a Riccione il segnale di via libera e se, tale segnale, era stato trasmesso alla stazione di Misano Adriatico o ancora, come qualcuno altro suppone, se l'impianto semaforico di segnalazione non sia stato manomesso in quel momento da un fulmine.

Stamattina abbiamo assistito personalmente a ciò che avviene quando un treno transita da Riccione verso Ancona: il capostazione di Riccione e se eventualmente libera ai treni provenienti dalla stazione di Miramare, dove si ferma il treno a Riccione e se, eventualmente, lo stesso è previsto, chiede il segnale di via libera alla stazione di Misano e una volta che tale segnale è stato ricevuto, dà la partenza al treno in transito o fermo a Riccione.

Tutta questa operazione avviene naturalmente nel giro di pochi minuti, con l'ausilio di pochi automatici e meccanismi, nel cui funzionamento però anche l'azione dell'uomo ha la sua parte.

Ora le ipotesi che si possono fare a proposito delle cause dell'incidente possono essere tre: la prima è la disfunzione di un segnale, la seconda ipotesi potrebbe essere che il marciante del secondo treno non si sia accorto del segnale giallo che gli preannunciava a un chilometro circa di distanza l'eventuale segnale di arresto che avrebbe trovato sul cammino: la terza ipotesi che viene formulata da più parti è quella del guasto meccanico accidentale causato probabilmente da un fulmine.

I lavoratori delle ferrovie chiedono da tempo una riforma profonda dei trasporti pubblici, con l'ammodernamento delle strutture.

Giancarlo Primavera

La serrata dei petrolieri, i quali non hanno esitato a far mancare la benzina — soprattutto la «super» — proprio in coincidenza con l'esodo per le ferie e il rientro di fine luglio, ha provocato disastri in tutto il paese, sia nelle grandi città del Sud e del Nord che sulle autostrade.

In questa situazione appare grottesco il «consiglio» diffuso per radio dall'Automobile Club agli automobilisti di non correre a velocità superiore ai cento chilometri per non sprecare carburante. E' evidente che la situazione richiede non consigli più o meno ridicoli agli automobilisti ma immediate e concrete iniziative da parte del governo al quale, in prima persona, si rivolge la pressione dei petrolieri.

Nei chioschi infatti manca benzina perché i petrolieri vogliono i terreni di lavoro e salariati più elevati di quelli che il prezzo del carburante ma da un diverso rapporto con i petrolieri i quali oggi dettano la loro legge contro tutto e contro tutti.

Convinti che gli obiettivi dei petrolieri sono del tutto estranei agli interessi sia dei consumatori di carburante che dei lavoratori delle stazioni di servizio, i gestori dei chioschi di benzina, i benzinai, hanno deciso — tramite le loro associazioni UGICA e FAIB — di denunciare alla Procura della Repubblica tutte le Compagnie petrolifere che scelgono, per aver ostacolato un servizio pubblico oggi più essenziale, il razionamento del carburante allo scopo di ricattare il governo ed ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinai chiedono anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

Queste iniziative sono scaturite da un'assemblea dei benzinai, nel corso della quale essi hanno deciso, dando prova di grande maturità e senso di responsabilità, di non ricorrere per questa volta all'arma dello sciopero, perché danneggerebbero soltanto gli utenti che a decine di migliaia si apprestano a partire in ferie per le vacanze, e farebbe invece il gioco delle Compagnie petrolifere, nessuna delle quali pubblica per ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinai chiedono anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

Queste iniziative sono scaturite da un'assemblea dei benzinai, nel corso della quale essi hanno deciso, dando prova di grande maturità e senso di responsabilità, di non ricorrere per questa volta all'arma dello sciopero, perché danneggerebbero soltanto gli utenti che a decine di migliaia si apprestano a partire in ferie per le vacanze, e farebbe invece il gioco delle Compagnie petrolifere, nessuna delle quali pubblica per ottenere un aumento di prezzo della benzina.

Le compagnie petrolifere hanno ostacolato un servizio pubblico oggi più essenziale, il razionamento del carburante allo scopo di ricattare il governo ed ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinai chiedono anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

Le compagnie petrolifere hanno ostacolato un servizio pubblico oggi più essenziale, il razionamento del carburante allo scopo di ricattare il governo ed ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinai chiedono anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

Le compagnie petrolifere hanno ostacolato un servizio pubblico oggi più essenziale, il razionamento del carburante allo scopo di ricattare il governo ed ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinai chiedono anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

Le compagnie petrolifere hanno ostacolato un servizio pubblico oggi più essenziale, il razionamento del carburante allo scopo di ricattare il governo ed ottenere un aumento di prezzo della benzina. Alle Compagnie petrolifere i benzinai chiedono anche il risarcimento dei danni, tramite un collegio di avvocati che li tutela.

no protratto l'orario di chiusura. Pochi distributori aperti nella giornata di ieri. In parte per il turno di chiusura domenica, in parte perché le scorte erano state esaurite fin da sabato sera. Sulla Cristoforo Colombo e su altre arterie periferiche, nella mattinata le code presso i pochi distributori aperti hanno intasato parzialmente il traffico.

Anche a Milano situazione pesante per mancanza di carburante; le stazioni di servizio hanno in gran parte esaurito la benzina, in particolare la super, dal pomeriggio di sabato. La FAIB — Federazione autonoma dei benzinai — ha chiesto al governo precise misure per bloccare le iniziative speculative delle compagnie petrolifere, sia per evitare disagi agli utenti, sia per arginare le perdite economiche imposte ai gestori dei chioschi, perdite che si aggirano sui tre miliardi al mese per mancata vendita.

A Firenze la situazione non è più drammatica poiché quasi tutti i chioschi hanno funzionato regolarmente, con qualche eccezione per le stazioni di servizio della «BP» e «Mobil» che hanno scarsaggio di carburante. I gestori di queste due società si ritireranno questa sera in assemblea per prendere posizione contro il razionamento aperto dalle compagnie petrolifere.

A Firenze la situazione non è più drammatica poiché quasi tutti i chioschi hanno funzionato regolarmente, con qualche eccezione per le stazioni di servizio della «BP» e «Mobil» che hanno scarsaggio di carburante. I gestori di queste due società si ritireranno questa sera in assemblea per prendere posizione contro il razionamento aperto dalle compagnie petrolifere.

A Firenze la situazione non è più drammatica poiché quasi tutti i chioschi hanno funzionato regolarmente, con qualche eccezione per le stazioni di servizio della «BP» e «Mobil» che hanno scarsaggio di carburante. I gestori di queste due società si ritireranno questa sera in assemblea per prendere posizione contro il razionamento aperto dalle compagnie petrolifere.

A Firenze la situazione non è più drammatica poiché quasi tutti i chioschi hanno funzionato regolarmente, con qualche eccezione per le stazioni di servizio della «BP» e «Mobil» che hanno scarsaggio di carburante. I gestori di queste due società si ritireranno questa sera in assemblea per prendere posizione contro il razionamento aperto dalle compagnie petrolifere.

A Firenze la situazione non è più drammatica poiché quasi tutti i chioschi hanno funzionato regolarmente, con qualche eccezione per le stazioni di servizio della «BP» e «Mobil» che hanno scarsaggio di carburante. I gestori di queste due società si ritireranno questa sera in assemblea per prendere posizione contro il razionamento aperto dalle compagnie petrolifere.

S'affacciano al balcone che crolla di schianto: tre ferite

VERBANIA, 29 luglio

Due donne e una ragazza di 12 anni sono rimaste ferite stamane in seguito al crollo del balcone sul quale si trovavano da pochi minuti. L'incidente, che avrebbe potuto considerarsi in modo molto più grave, è avvenuto in via Bogogno 42, a Sona, nell'abitazione al primo piano di Lucia Corbelli, di 92 anni, presso la quale si trovavano in visita, per il fine settimana, la nipotina Silvana Fallarini di 34 anni con la figlia Mary Daniela di 12 e una zia della ragazza, Tina Maffioli di 60 anni; le tre ospiti abitano a Milano in via Barzoni 4.

Verso le 9,30, madre, figlia e zia, fatta colazione, si erano affacciate sul poggioletto sostenuto, a quanto pare, da alcune traverse di legno. Probabilmente per la vetustà di queste e per il peso piuttosto fuori del comune di Silvana Fallarini, si è verificato l'incidente che ha trascinato nel crollo le due donne e la ragazza.

Fortunatamente, data l'ora, nessun passante si trovava sotto il balcone. Le tre donne hanno fatto accertare gente e rapidamente sono state soccorse.

Più seriamente ferita è apparsa subito la Maffioli che è stata avviata all'ospedale di Borgomanero, dove si è ricoverata con prognosi riservata per alcune fratture e stato di choc; Silvana Fallarini e la figlia sono state invece avviate a Milano e ricoverate all'ospedale Maggiore, dove la donna è stata giudicata guaribile in un mese e la ragazza in una decina di giorni.

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

18,15 Buonanotte Raiuno Programmazione per i più piccoli

18,45 La TV dei Papini «Immagini del mondo» «Regazzo di periferia» «Eleggiatona sport» Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 L'albero della vendetta Film Regia di Budd Boetticher Interpreti: Randolph Scott, Karen Steele, James Coburn, James Best, Lee Van Cleef. Western di spionaggio

21,15 «L'albero della vendetta» Film Regia di Budd Boetticher Interpreti: Randolph Scott, Karen Steele, James Coburn, James Best, Lee Van Cleef. Western di spionaggio

22,00 Prime visione

22,00 Telegiornale

22,50 Primo programma

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20 e 23. Ore 6,05 Matutino musicale, 6,51 Antenna, 6,58 Canzoni, 9 il mio pianoforte, 9,15 Voli del 11. Giorno programmati, 12,44 Il sudamericano, 13,29 Hit Parade, 14,10 Corsia preferenziale, 15: Per voi governi, 17,55, il grande, 18,55, 19,25, Buonanotte, 19,55, Concerto musicale, 20,20 Momento, 21,45 Orchestra varie, 22,20, Andata e ritorno.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,20, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 e 22,30. Ore 6, il mattiniero, 7,40 Buongiorno, 8 e 14: Complessi e stasie, 8,40: Con la parola, 8,50: La Gazzetta, 9,35: Senti le musiche? 9,50: Madam, 10,10 Un disco per l'esordio, 10,55 Speciali oggi, 12,10: Regionale, 12,40: Alto gradimento, 12,55: Buonanotte, sono Franco Carri e voi?, 13,50: Come e perché, 14: Su di giri, 14,20: Regionali, 15 Una riga sul Pacifico, 15,45: Country and western, sono Franco Carri e voi?, 15,55: Superstorie, 20,10: Andata e ritorno, 20,50: Superstorie, 22,43: Jazz italiane, 23,05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 9,30 Benvenuto in Italia; 10: 12,30: Clippings, 12,55: Offerta musicale, 13:20: Musica italiana; 12,55: La musica nel tempo; 13,30: Intermezzo, 14,30: Polifonia; 15: Il 900 musicale; 15,25: Acci and Galassi; 17,20: Musica di Grieg; 18: Musica di Marcello; 18,30: Place de l'Etoile; 18,45: Antichi canzoni; 19 e 15: Concerto serale; 21,35: In-Terraviva; 21,55: Concerto del Terzo; 21,30: Tartufo.

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 18,30 Per i bambini: Canzone grande; L'antico e la gara a scacchi; La collina; 19,10: Telegiornale (a colori); 19,20: La storia del Tarabuso; Documentari della serie «Orchestra oggi» (a colori); 19,50 Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale (a colori).

Televisione jugoslava

Ore 17,20 Tramissione per le scuole; 17,45 Spettacolo burlesco; 18: Da libri per ragazzi; 19: Terraviva; 20: La vita in musica; 20,30: Cani.

Televisione capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30 Notiziario; 7,40 Buon giorno in musica; 8,30 Venti mila lire per il vostro programma; 9: Mediasat; 9,15: E' con noi; 9,30: Notiziario; 9,35: Le avventure di Fuffino; 9,41: Intervento musicale; 9,45: Vanna, un'amica, tante amicizie; 10,15: Musica nuova; 10,21: Di melodia in melodia; 10,30: Rio more in love; 10,45: Pictures At An Exhibition di Emerson Lake e Palmer; 11,13: Musica per voi; 11,30: Giorno a tre; 12: Si ridanno con; 13: Lunedi sera; 13,10: Disco più disco meno; 13,30: Notiziario; 13,40: Mum, just box; 14: Galleries musicali; 11 Zocchiri; 12: Concerto per arpa e violino; 21: K.

Televisione capodistria

Ore 7: Buon giorno in musica; 7,30 Notiziario; 7,40 Buon giorno in musica; 8,30 Venti mila lire per il vostro programma; 9: Mediasat; 9,15: E' con noi; 9,30: Notiziario; 9,35: Le avventure di Fuffino; 9,41: Intervento musicale; 9,45: Vanna, un'amica, tante amicizie; 10,15: Musica nuova; 10,21: Di melodia in melodia; 10,30: Rio more in love; 10,45: Pictures At An Exhibition di Emerson Lake e Palmer; 11,13: Musica per voi; 11,30: Giorno a tre; 12: Si ridanno con; 13: Lunedi sera; 13,10: Disco più disco meno; 13,30: Notiziario; 13,40: Mum, just box; 14: Galleries musicali; 11 Zocchiri; 12: Concerto per arpa e violino; 21: K.

Incredibile destino delle commesse delle Ferrovie dello Stato

Ritardata di anni la consegna di carrozze e materiale alle FS

Neppure un quinto delle ordinazioni a numerose ditte private e a Partecipazione Statale è stato consegnato nei tempi pattuiti. Le conseguenze sono molto gravi: disservizi, ritardi, impossibilità di attuazione dei piani di rinnovamento del trasporto su rotaia - Continua la politica di privilegio delle autostrade

DALLA REDAZIONE

TORINO, 29 luglio
Folle che prendono d'assalto i pochi treni disponibili nelle stazioni, viaggiatori che scavalcano i finestrini delle carrozze, scomparsi tanto affollati da sfidare la legge sull'impenetrabilità dei corpi sono scene che siamo abituati a vedere ogni estate e abbiamo rivisto puntualmente in questi giorni, quando è

incominciato il grande «esodo» di agosto e milioni di persone fanno la triste esperienza che negli altri mesi è riservata ai passeggeri dei treni per «pendolari». In quanto al traffico delle merci per ferrovia, le notizie dei giorni scorsi ci hanno detto che siamo ormai alla paralisi. «Attendiamo nuove locomotive, carrozze, carri merci più ordinati alle industrie», dichiarano i dirigenti del

F.S. — ma ci sono i ritardi tecnici. Comunque col nuovo piano biennale da 4 mila miliardi di investimenti tutto andrà a posto e in cinque o sei anni avremo un traffico più efficiente e comodo». Il discorso sarebbe accettabile se i ritardi nelle consegne di materiale rotabile fossero soltanto «tecniche». Ma non è così. Pubblichiamo qui accanto una tabella con tutti i ritardi finora accumulati

dalle industrie italiane costruttrici di materiale rotabile nelle consegne alle Ferrovie dello Stato. I dati sono aggiornati alla fine di febbraio, ma nei quattro mesi e mezzo di attesa i trasporti in situazione è cambiata ben poco. La media dei ritardi è sui due anni. Ci sono industrie che prevedono di consegnare nel 1975 pezzi di locomotive e carrozze che a termini di contratto dovevano fornire fin dall'anno scorso. Non sono ancora terminate le consegne per contratto si dovevano esaurire nel 1970.

Completivamente nemmeno un quarto del materiale ordinato è stato finito nei tempi stabiliti e le FS non hanno ancora avuto nemmeno la metà di quanto commissionato da anni. Di fronte a queste cifre non c'è giustificazione «tecnica» che regga ed appare ben meschina l'usi delle industrie che hanno attribuito la colpa dei ritardi agli scoperti dei metalmeccanici.

Ma il discorso più grave riguarda le prospettive che sono veramente preoccupanti. Infatti le locomotive, le carrozze, i carri indicati nella tabella sono stati finiti con uno stralcio di 400 miliardi (di cui 130 per materiale rotabile) ed in parte minore con i proventi del traffico ferroviario. Se le industrie non sono in grado di terminare questo materiale in tempo utile, che cosa succederà quando riceveranno le commesse del piano biennale da 4.000 miliardi, dei quali 1.500 per materiale rotabile? Quando potranno consegnare le 1.000 locomotive, le 450 vetture, i 100 rimorchi, le 230 terme di treni suburbani, le 3.000 carrozze ed i 20.000 carri che sono in lista di attesa delle FS? Continuando col ritmo attuale, non prima del duemila.

Le aziende produttrici giustificano gli attuali ritardi sostenendo che le FS concedono le commesse «a singhiozzo», a spicci, e così le imprese devono lavorare in armonia, non possono affrontare le spese di ammodernamento e ristrutturazione degli impianti che occupano in parte di produrre di più e più in fretta. In parte ciò è vero, ed è una conseguenza della politica di spesa pubblica di ingigantimento. Ma è anche vero che le cose vanno benissimo così come stanno per i grandi gruppi industriali privati, cioè l'Eni, l'Ilva, ecc. Le consegne del materiale rotabile commissionato a lei od alle sue partecipazioni (Ferrosud, O.M.E.C.A. ed Intas) non sono mai state rispettate. La produzione di automobili da 7.500 a 9.000 vetture al giorno, per coloro che chiedono nuove autostrade, è invece in costante e matura crescita.

Le responsabilità del governo e delle FS per questa politica di spesa a singhiozzo sono innegabili. Ma è anche vero che le cose vanno benissimo così come stanno per i grandi gruppi industriali privati, cioè l'Eni, l'Ilva, ecc. Le consegne del materiale rotabile commissionato a lei od alle sue partecipazioni (Ferrosud, O.M.E.C.A. ed Intas) non sono mai state rispettate. La produzione di automobili da 7.500 a 9.000 vetture al giorno, per coloro che chiedono nuove autostrade, è invece in costante e matura crescita.

Il settore del materiale ferroviario rotabile è sempre stato in «emergenza» per l'industria metalmeccanica, considerato utile tutt'al più come valvola di sfogo nei periodi di crisi economiche. I lavoratori occupati in tutta Italia sono scesi da 27.000 nel 1961 a 12.200 nel 1965 a 22.000 nel 1972. Con le commesse degli ultimi due anni le industrie metalmeccaniche maturerebbero nuove rendite di posizione (ed il piano 1971-75 prevedeva 4.050 miliardi di per lo sviluppo delle opere stradali e solo 1.200 miliardi per le ferrovie).

Ma oggi l'occupazione complessiva localizzata al Sud è soltanto il 27,8% del totale. La Ferrosud di Matera ci sono 400 occupati invece degli 800 promessi, all'O.M.E.C.A. di Reggio Calabria 400 occupati invece di 2.000, alla SOFER di Napoli 850 posti di lavoro contro i 1.250 promessi. Nel settore dei materiali ci sono due grandi gruppi, la Fiat e l'ente a partecipazione statale EFIM (associati alla Ferrosud ed all'O.M.E.C.A.) che insieme monopolizzano il 36% delle commesse assegnate dalle ferrovie nel quadriennio 1968-1971.

La percentuale è ancora maggiore per quel che riguarda le locomotive, cioè la produzione più qualificata che è in massima parte concentrata negli stabilimenti del Nord. L'ente a partecipazione statale non ha una sua politica di sviluppo ed è subordinato alle scelte della Fiat. In caso di sviluppo è quello della Ferrosud e dell'O.M.E.C.A. dalle quali notoriamente una parte delle commesse ricevute dalle ferrovie viene sottratta, passando il lavoro ad altre fabbriche che gravitano nell'area di egemonia della Fiat. Alle rivendicazioni presentate dai sindacati, l'EFIM ha dato risposte totalmente negative, sostenendo che il nuovo piano di sviluppo FS non consentirà alcuno sviluppo occupazionale. Da parte sua la Confindustria ha scritto che non si prevede per i prossimi anni alcuno sviluppo del settore materferro. Così i lavoratori pendolari del Nord ed i disoccupati del Sud continuano ad attendere.

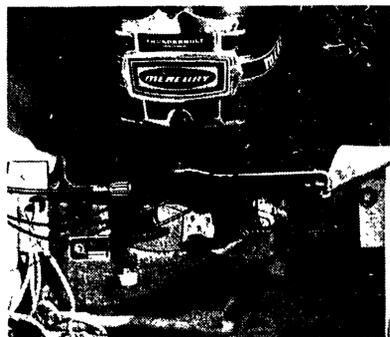
Michele Costa

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Prima di piazzarlo sul battello

Mettere a punto il fuoribordo

Pochi e facili i controlli da effettuare se il «rimessaggio» è stato fatto a dovere



È questo il periodo in cui chi possiede un fuoribordo e non ha ancora avuto modo di utilizzarlo, può farlo approfittando delle vacanze. Si tratta quindi di prepararlo in modo che, una volta montato sul battello, non risulti sorpresa. Se per il «rimessaggio» sono state seguite le indicazioni contenute nel libretto di istruzioni o se si è tenuto conto dei consigli che avevamo dato in questa pagina nell'ottobre scorso, non resteranno da fare che queste poche cose:

- 1) Togliere le capote e smontare le candele, possibilmente cambiarle con altre nuove.
- 2) Senza rimosciare le candele tirare energicamente la fune di avviamento per far defluire l'olio dai cilindri; continuare a tirare per una ventina di volte.
- 3) Rimontare le candele.
- 4) Svitare le vite superiori della scatola degli ingranaggi e controllare il livello del lubrificante; eventualmente rabboccare dall'alto, senza svitare il tappo di deflusso.
- 5) Raschiare con carta abrasiva (e non vetrata) qualsiasi zona scrostata; quindi applicare con una spatolina l'olio molto morbida un po' di stucco a presa rapida per carrozzerie. Aspettare almeno un giorno e quindi ritoccare con la vernice apposta che si trova presso i rivenditori di motori fuoribordo.
- 6) Provare il motore in vasca, facendolo girare al minimo per un po' in modo che venga eliminato l'olio lubrificante dai cilindri, quindi dare brevi accelerate; se ci fossero dei cali nel regime di rotazione è opportuno far controllare le puntine. Le si può controllare facilmente: basta infatti togliere il coperchio del volano, smontare le vecchie puntine e montarne di nuove; controllare quindi la distanza tra esse, che viene riportata sul libretto di istruzioni del motore, e richiudere il volano.

m. q.

NELLA FOTO: un potente fuoribordo «Mercury».

Tre per cento di merci in meno sulle FS

118,9 milioni di viaggiatori e 17,9 milioni di tonnellate di merci sono stati trasportati dalle Ferrovie dello Stato nei primi quattro mesi (gennaio-aprile) di quest'anno.

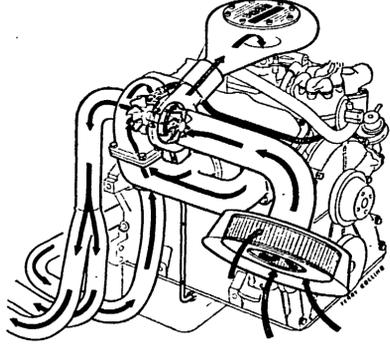
I viaggiatori risultano pari a 10 mila 994 milioni e le tonnellate-chilometro a 5 mila 933 milioni.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è registrato un aumento del 3,1 per cento nel numero di viaggiatori e una diminuzione del 3,1 per cento nel peso delle merci trasportate.

Spinta dalle norme sulle emissioni

La Ford rilancia i turbocompressori

La potenza di un prototipo presentato a Ginevra è passata dai 145 CV originali a 184 CV



Lo schema del turbocompressore Ford montato sperimentalmente sul motore 3 litri 4V della «Capri» e «Granada». I gas di scarico azionano una turbina collegata a quella che comprime l'aria aspirata attraverso il filtro e la immette al carburatore.

L'Advanced Vehicle Operation, lo speciale reparto della Ford europea che si occupa della progettazione e produzione di vetture ad alte prestazioni (ricordiamo le Ford «Escort RS» e «Mexico» e le «Capri RS»), ha recentemente presentato una versione del motore Ford 3 litri, sei cilindri a V (quello che equipaggia le «Capri» e le «Granada 3000»), dotata di turbocompressore.

L'avvenimento riveste particolare interesse, quando si pensi che questa soluzione tecnica, una volta molto in voga per le vetture da corsa, era stata praticamente abbandonata dall'industria automobilistica in tempi più recenti.

La ragione di questo rilancio (che per il momento si limita a studi su prototipi per i quali non è previsto a breve scadenza un seguito nella produzione di serie) è dovuta ad una serie di fattori più o meno direttamente legati alle nuove norme in tema di

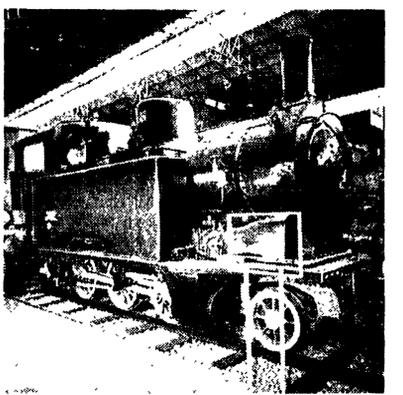
Una riscoperta al Museo della Tecnica

Un tempo l'Alfa Romeo andava pure sulle rotaie

Le caratteristiche della locomotiva a vapore «Gr R 301 FS» - La produzione cessò nel 1925, quando l'azienda si era già affermata in campo automobilistico

L'ENI studia gli effetti del piombo nella benzina

Un contratto per uno studio di fattibilità di una ricerca «sulla quantità di piombo emessa dagli autoveicoli e trasmessa agli uomini, agli animali ed ai vegetali» è stato firmato nella sede dell'ENI, dall'ing. Verdiani, rappresentante della CEE, dall'ing. Nicola Melodia, per la SNAM, e dal dott. Zanardi per la SIAC. La ricerca — informa un comunicato dell'ENI — promossa dalla Comunità economica europea è stata commissionata congiuntamente ai laboratori SNAM-progetti del gruppo ENI ed alla SIAC, sotto il patrocinio del ministero della Sanità.



La locomotiva Alfa Romeo esposta al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano.

450 Ford con convertitore catalitico antinquinante

La Ford Motor Company ha consegnato il primo convertitore di vetture munite di convertitore catalitico in grado di ridurre al minimo l'emissione di gas di scarico.

Queste vetture, tutte del modello Ford «Gambler 500», verranno sottoposte ad una serie di «test» dalla General Services Administration e dal ministero federale, dello Stato della California e dalla McDonnell Douglas Corporation.

Scopo di queste prove sarà quello di verificare la durata dei sistemi catalitici che sono simili a quelli che la Ford ha in programma di montare sui suoi modelli 1975.

Quando uno sente dire che un'automobile è stata costruita in un'epoca in cui si usava il piombo, si pensa che si tratti di un'automobile di un'epoca lontana, di un'epoca in cui si usava il piombo. Ma non è tutto. Lo si scopre visitando il Museo della scienza e della tecnica di Milano. Tra le tante cose interessanti che si possono imparare, infatti, c'è anche questa: c'è stato un tempo in cui l'Alfa Romeo andava sulle rotaie! E non basta. Si può anche apprendere che negli stabilimenti della famosa fabbrica milanese di automobili si costruirono, in epoche antiche, anche macchine agricole, trivellatrici e perfino, nel secondo dopoguerra, cucine, oltre naturalmente alle auto e ai motori d'aereo.

Ma torniamo al «tempio» milanese della scienza e della tecnica dove è esposta la locomotiva dell'Alfa Romeo, una potente macchina costruita negli anni '10 nello stabilimento di Saronno della «Costruzioni Meccaniche», di proprietà della Società Anonima Ing. Nicola Romeo & C.

Del resto, sfogliando i

Nuovo modello Chrysler-France

Una Simca 1100 con motore di 82 HP

Può raggiungere i 165 km. orari. Migliorati meccanica, carrozzeria ed equipaggiamenti

La Chrysler France ha presentato una nuova vettura nella gamma delle Simca 1100: la Simca 1100 TI. Equipaggiata con un motore da 1294 cm³ a due carburatori verticali doppio corpo che sviluppa una potenza di 82 HP DIN, questo modello è l'evoluzione naturale della gamma Simca 1100.

La Simca 1100 TI è presentata sia a tre porte, sia a 5 porte e riprende gli elementi degli altri modelli della gamma 1100 ma si differenzia per l'aggiunta di carenature aerodinamiche anteriori e posteriori.

La Simca 1100 TI è dotata di un sistema frenante con servofreno e 2 due circuiti indipendenti con spia luminosa di controllo.

L'equipaggiamento interno è stato migliorato: il cruscotto, di nuova concezione è costituito da un insieme di sei strumenti circolari; i sedili anteriori e il sedile posteriore, ridisegnati, sono di forma ben avvolgente; gli schienali dei sedili anteriori sono dotati di poggiatesta regolabili.

La Simca 1100 TI è equipaggiata di serie di ruote pressoforte in lega leggera con cerchi di 13 pollici. Le sospensioni anteriori e posteriori sono regolabili secondo programmi specifici che tengono conto degli incrementi delle prestazioni.

Oltre che per la presenza delle carenature aerodinamiche anteriori e posteriori e per le ruote in lega leggera, la Simca 1100 TI si distingue esteriormente per una griglia di presa d'aria rifinita in nero opaco e per sei fari anteriori.

La velocità massima della Simca 1100 TI è dell'ordine di 165 Km/h.

Con il lancio della Simca 1100 TI, a fianco della 1100 Special che continua ad essere prodotta, la Chrysler France propone agli entusiasti del «1100», una vettura che già dall'origine e con la garanzia della Fabbrica incurpava tutti gli equipaggiamenti che fino ad ora si potevano trovare unicamente sulle vetture sport e gran turismo, e che non erano montati di serie su alcuna berlina.

Questa nuova Simca 1100 TI consente accelerazioni brillanti per sorpassi rapidi e sicuri, velocità di crociera elevata per i lunghi percorsi in autostrada e ancora tenuta di strada, precisione di guida e frenata senza problemi.

vecchi libri della fabbrica del Biscione, si trova che nella struttura della società erano chiaramente indicate, tra le altre, le costruzioni ferroviarie.

Quella del museo è una locomotiva che ricorda ancora il mostro di Carducci o, se preferite, la sputante macchina della conquista del lontano Ovest americano, protagonista di tanti film western.

Ecco come la locomotiva Alfa Romeo è descritta nel testo di presentazione del museo: «Locomotiva a vapore Gr R 301 FS, a tre sale accoppiate e sala portante anteriore (1-3-0) a vapore saturo; semplice espansione; 2 cilindri esterni. Scartamento ridotto 0,95 m. Peso della macchina in servizio, 31,1 tonni; sforzo di trazione alla periferia delle ruote motrici, 67,5 Kg; potenza normale sviluppabile alla velocità di 30 Km/h, 320 CV; velocità massima 50 Km/h; diametro delle ruote, 930 mm; distribuzione, sistema Walschaert.

Oltre ai dati tecnici c'è anche una «storia» di «Intorno agli anni 1908-1909 venne deciso di costituire in Sicilia una rete organica di ferrovie a scartamento ridotto da 0,95 m. Lo stabilimento della rete principale a scartamento normale, la quale doveva collegare i centri interni con la costa meridionale dell'isola. Per questo complesso di linee secondarie vennero inizialmente studiate dall'Ufficio studi di Firenze tre tipi di locomotive. Il primo era a quattro stampe accoppiate 0-4-0 gruppo R 20 FS (poi R 20 FS); realizzato in 12 esemplari utilizzati in seguito sulle ferrovie libiche. Il secondo tipo era a tre sale accoppiate e sala anteriore portante (1-3-0) (gruppo R 30 FS, poi R 30 FS). Dopo la prima guerra mondiale fu creata dal gruppo R 301 una versione a vapore surriscaldato che costituì il gruppo R 302 FS. Del gruppo R 301 furono costruiti 12 esemplari, la cui caratteristica era quella di avere un unico respingente e un doppio gancio di attacco.

Nel 1925 l'Alfa Romeo cessò definitivamente le costruzioni delle locomotive. Le sue automobili avevano già conquistato un campionato del mondo, premio ad una gara caratterizzata da una intensa lotta di soddisfacimento, seguita poi nel tempo fino ai giorni nostri, come tutti sanno.

Quando l'Alfa Romeo viaggiava sulle rotaie erano anni difficili (Grande Guerra e dopoguerra); ce lo ricorda il Alvarone, ora occupato della storia dell'azienda milanese e che di quel periodo ha scritto, tra l'altro: «La lira subì una forte svalutazione. Un dollaro, che nel 1914 era pagato 5,18 lire, salì a 26,57 lire nel 1920... Per ogni vettura costruita, il cui prezzo di listino si aggirava intorno alle 35 mila lire, l'azienda acquistava all'estero materie prime e semilavorati per un valore di 5 mila lire».

Tempi difficili, dunque, ma questo non toglie che la locomotiva Alfa Romeo, ora esposta al Museo della scienza e della tecnica di Milano, resti a conferma della vitalità e della versatilità di una grande azienda.

Per far fronte alla domanda sempre crescente di vetture di media e piccola cilindrata, la Ford americana ha ripreso dopo una pausa durata quasi 40 anni la produzione di motori 4 cilindri.

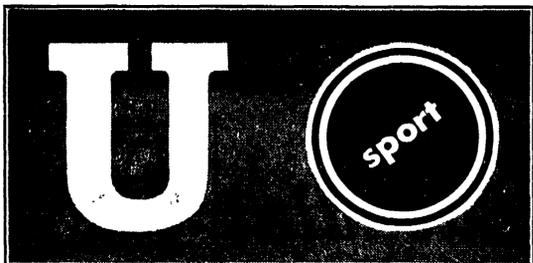
Lo stabilimento Ford di Lima, nell'Ohio, ha iniziato infatti la produzione al ritmo di 900 unità giornaliere, destinate a diventare 2.250 nei prossimi mesi. Il motore di 2300 cc., 4 cilindri, albero a camme in testa che equipaggerà la Mustang II che verrà introdotta sul mercato nel prossimo settembre.

Il motore erogherà una potenza di 102 HP a 2500 giri con un rapporto di compressione di 8,4:1.



Vista posteriore della nuova Simca «1100 TI» nella versione a cinque porte.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci



Ogden Ford è un personaggio di Woodhouse: un bambino grasso, che mangia continuamente canditi e combina le cose più atroci. Il prototipo dei bimbi che, rapiti da bande di ricattatori, fanno la felicità e la prosperità della famiglia che accetta di riprenderli solo se i ricattatori prima gli consegnano un mucchio di soldi: altrimenti se li godano. Il cervello elettronico che ha messo insieme il calendario del prossimo campionato di calcio sembra avere le stesse attitudini alla malignità del piccolo Ogden Ford. La decisione di affidare la compilazione del calendario ad un calcolatore è stata presa partendo dalla convinzione che una macchina è sempre neutrale, non si lascia corrompere, non ha sentimenti. Ma a parte il fatto che la macchina, essendo gover-

l'eroe della domenica

nata dagli uomini, è corruttibile nella misura in cui lo è chi la manovra, non si è tenuto conto del fatto che non solo bisogna praticare i calcolatori della corruzione, della parzialità, della «personalità» bisogna privarli anche del senso dell'umorismo. Invece l'elaboratore che ha messo insieme il calendario del campionato ha dimostrato di essere dotato di un umorismo jeroico, maligno. Alla maniera di Ogden Ford, appunto. E così ha stabilito per la prima giornata la partita Inter-Cosenza, cioè il confronto tra Heleno Herrera e Mario Corso, i protago-

nisti di un divorzio che ha commosso le signore come quello tra lo scà di Persia e Soraya. Ma l'umorismo della macchina non sta tanto nel mettere a confronto i due personaggi quanto nel costringere ad una specie di esame di coscienza i tifosi milanesi. Questi, dopo aver minacciato di appendere ad un gancio Heleno Herrera se vendeva Corso, adesso si trovano a dover decidere se dare addosso a Corso auspicando che il Genoa perda (e così dare ragione ad Herrera ammettendo che il "magò" vedeva lontano e loro non vedevano un accidente);

oppure tifare per Corso al fine di dimostrare che Herrera non capisce un piffero e loro sì, ma in questo caso «suicidando» l'Inter che hanno più cara della pupilla degli occhi. Capite che dramma? E' lì che viene fuori Ogden Ford: nel momento in cui crea un conflitto psicologico distruttivo, una lacerazione dei sentimenti, una frattura nelle famiglie. E si fa un sacco di risate, assieme al calcolatore, perché sa benissimo che non succederà — come dicono a Napoli — il resto di niente. San Siro riballierà di fischii diretti al povero Corso, sposa umiliata e offesa, perché il tifo è questo. Ed Herrera lo sa e i tifosi no.

Kim

CALCIO SENZA TREGUA: SI TORNA SUL CAMPO

I rossoneri chiuderanno il 6 agosto la serie dei raduni

Il Torino a Courmayeur in attesa di trasferirsi ad Aosta

Le vacanze record sono toccate ancora al Milan

Una sosta che non è durata neppure quindici giorni: chiuso il «mercato» il 13 luglio si torna a parlare di calcio giocato

Il calcio non ha tempo, si potrebbe dire, trascrivendo una frase più celebre, senza ombre d'ironia. Il 13 luglio si è chiuso il «mercato». Si è chiuso per modo di dire, perché a tenere desta l'attenzione è intervenuto poi il caso Corso, con uno strascico di trasferimenti consentito da un regolamento equivoco, che si potrebbe prestare a qualsiasi interpretazione. Un trucco bello e buono per mandare all'aria altri fittizi regolamenti.

Come se non bastasse, Sampdoria e Atalanta, con un presunto caso di corruzione, hanno ancora tenuto banco per giorni e giorni, con una trama degna di un buon film di spionaggio consumata a suon di appostamenti, fughe, abboccamenti e interrogatori segreti. Il 10 agosto il «caso» sarà affrontato dalla disciplina, che dovrà, si spera entro breve tempo, decidere circa la sorte delle due squadre in questione. Una di queste, la Sampdoria, che ha iniziato sabato il ritiro collegiale pre-campionato, potrebbe, nel giro di un paio di giorni, ritrovarsi in B. Per l'altra potrebbe addirittura sortire dal processo l'effetto opposto.

In questi giorni sono poi ripresi i raduni che si esauriranno nel giro della prossima settimana. La vacanza più lunga è stata, nel solco di una tradizione, quella del Milan: i rossoneri si ritroveranno infatti a Milan il 6 agosto, preceduti di due giorni dal Verona e di quattro dall'Inter di Heleno Herrera, dal Foggia e dal Cagliari.

Un'altra settimana e poi, sotto Ferragosto, si tornerà a giocare: i primi calci «agonistici» saranno della Sampdoria (contro il Pinerolo) e della Roma (contro il Brunico). Sarà anche il momento del primo rendiconto, del primo effettivo test sulla validità o meno della campagna acquisti. Sarà anche l'occasione di ulteriori polemiche, se non saranno rimaste in piedi anche quelle di questi giorni legate ai reingaggi.

Gli appuntamenti della A



Gianni Rivera: ancora sette giorni di vacanza.

La serie della Sampdoria è stata aperta dalla Sampdoria e dal Torino che si sono ritrovati rispettivamente a Lurisia e a Courmayeur. Ma ecco il programma per le altre A: **CESENA:** oggi a Cingoli **JUVENTUS:** domani a Villar Perosa **BOLOGNA:** mercoledì ad Acquafredda **FIorentina:** mercoledì a Massa Marittima **GENOA:** mercoledì a S. Marcello Pistoiese **LAZIO:** mercoledì a Fievepelago **NAPOLI:** mercoledì a Castelvecchio Pascoli **ROMA:** mercoledì a Riscione di Brunico **VICENZA:** mercoledì a Cavareno **CAGLIARI:** giovedì a Barga **Foggia:** giovedì a Piancastagnaio **INTER:** giovedì a San Pellegrino **VERONA:** sabato a Selvino **MILAN:** 6 agosto a Milanello

...e quelli della B

In serie B sono già in ritiro il Palermo a Cortona, il Varese a Comerio e il Catanzaro a Villaggio Mancuso sulla Sila. Ma ecco il calendario dei prossimi raduni: **PERUGIA:** oggi a Città della Pieve **COMO:** oggi a Canzo **TERNANA:** oggi a Spoleto **AREZZO:** oggi a Pive S. Stefano **FARMA:** domani a Bedonia **BRESCIA:** domani in sede **ATALANTA:** domani in sede **CATANIA:** mercoledì a Valdagno **REGGIANA:** mercoledì a Marola **SPAL:** mercoledì a Nocera Umbra **TARANTO:** mercoledì ad Apriano Gentile **BARI:** mercoledì a Pavullo **ASCOLI:** mercoledì all'Aquila **AVELLINO:** giovedì a Marcegliano **NOVARA:** giovedì a Gozzano **REGGINA:** giovedì a Belluno **BRINDISI:** giovedì a Campo di Giove



Gianni Invernizzi: da Taranto il rilancio?

Deficit, caro-prezzi e tifosi

Il riapprossimarsi del campionato riaccende ancora il discorso sui deficit delle società, un problema gravissimo che spetterà al nuovo presidente della Lega calcio, Franco Carraro, affrontare con maggior coraggio e coerenza di quanto abbiano fatto finora i suoi predecessori. Il problema, s'è detto, è assai grave anche per l'immediata ripercu-

SSIONE che avrà: il deficit si tradurrà quanto prima in un rincaro dei prezzi dei biglietti. Le campagne abbonamenti di alcune società hanno già indicato quale sarà la linea che i club seguiranno. Il caro-calcio continuerà a farsi sentire e a pesare sulle tasche dei tifosi, costretti ancora una volta a pagare folle, improvvisazioni e megalomanie dei presidenti.

Per adesso solo footing tra i rododendri: da questa sera le prime grane



Pulici, secondo da sinistra, con i nuovi granata Vernacchia, Mascetti, Salvadori e Pasquali.

Si discuterà il «caso Agropoli-Cereser»: presidente e allenatore sperano nel «pentimento» dei due - La soddisfazione dei nuovi Vernacchia e Mascetti - Ferrini ha fiducia: «Faremo meglio di due anni fa»

SERVIZIO

COURMAYEUR, 29 luglio

Fra profumi di rododendri e resine, il Torino ha cominciato questa mattina la prima fase operativa del pre-campionato, incipiendo lungo le fiancate più dolci del Monte Bianco. Alle 9,30 in punto, dopo una sosta per una sostanziosa colazione, Giagnoni ha imboccato la strada statale che si snoda lungo la Val Ferret, per poi deviare in un sentiero più ripido. Il buon umore non manca, anche se il footing lento e la passeggiata in salita mozzano il fiato. In difficoltà il dottor Bonetto, che non ha ossigeno sufficiente nei polmoni per tenere il passo del granata e nello stesso tempo per intavolare le prime discussioni economiche della stagione.

Si lavora, insomma, in piena letizia. E il clima sarebbe ancor più idilliaco se la società non avesse ancora da risolvere la pratica Agropoli-Cereser, i due protagonisti di una intervista-fiume alquan-

to contestatrice. Il caso dovrebbe essere risolto domani sera (l'appuntamento-colloquio con Pinelli e Giagnoni è fissato per le ore 18). Come abbiamo anticipato ieri, mentre i compagni di squadra sono per il «perdono», i dirigenti, prima di compiere tale passo pretendono innanzitutto un'ultra, poi un chiarimento su tutta la linea. Solo in tali termini per Agropoli e Cereser ci sarà posto nel ritiro che continuerà il 3 agosto ad Aosta.

Prima di andare a pranzo, Mascetti, Vernacchia e Ferrini, due della nuova guardia e la «bandiera» granata, si sono sottoposti di buon grado ad una chiacchierata-aperitivo. La parola, innanzitutto, al capitano Giorgio Ferrini, che traccia una linea programmatica con assoluto senso pratico e senza svolazzi. Dice Giorgio: «So che il pubblico si aspetta molto da noi dopo la stagione non proprio esaltante dello scorso anno; noi cercheremo di accontentarlo. Logico che vogliamo migliorare la classifica del '73.

Possiamo addirittura fare meglio del '72, quando arrivammo secondi sullo stesso piano del Milan e a ridosso della Juventus che vinse il campionato. Mi pare che i dirigenti abbiano un'idea chiara del mercato, con il solo scopo di tamponare le falle che si aprivano ogni qual volta la squadra denunciava un intormentito. I ruoli sono caperti ed abbiamo dunque un motivo in meno di preoccupazione».

Con Mascetti, il forte centrocampista che dovrebbe dare ordine al settore e che lo si vuole in concorrenza per tutta la linea, con Agropoli, si parla innanzitutto del trasferimento:

«Si parlava da anni di una mia partenza dal Verona. Quest'anno è stata la volta buona. Meglio di così non poteva andare. Conosco il Torino. E' una squadra irresistibile quando ieri i quali riescono a metterci addosso una carica eccezionale. E' uno stimolo a fare bene».

«Sa che mi ha confessato di non aver dormito due notti dopo la mia cessione? Poi ha aggiunto che ha operato per il mio bene. E gli credo, anche perché ho 30 anni ed il Torino è un club che mi togliessi soddisfazioni ad un certo livello».

«Chi le piace di più del Torino?»

«E' antipatico e difficile perdere. L'aspetto di merito. Comunque a me piace molto Bui, che conosco fino dai tempi in cui militavo insieme nel Lazio. Le decisioni comuni restano più sempre dell'allenatore. Di cui, tra l'altro, ho sentito parlare molto bene da Cadè, che lo ebbe con chiarezza. Esordisce Vernacchia: «E Garozzi come farà senza il suo pupillo Mascetti?»

«Sa che mi ha confessato di non aver dormito due notti dopo la mia cessione? Poi ha aggiunto che ha operato per il mio bene. E gli credo, anche perché ho 30 anni ed il Torino è un club che mi togliessi soddisfazioni ad un certo livello».

«Chi le piace di più del Torino?»

«E' antipatico e difficile perdere. L'aspetto di merito. Comunque a me piace molto Bui, che conosco fino dai tempi in cui militavo insieme nel Lazio. Le decisioni comuni restano più sempre dell'allenatore. Di cui, tra l'altro, ho sentito parlare molto bene da Cadè, che lo ebbe con chiarezza. Esordisce Vernacchia: «E Garozzi come farà senza il suo pupillo Mascetti?»

«Sa che mi ha confessato di non aver dormito due notti dopo la mia cessione? Poi ha aggiunto che ha operato per il mio bene. E gli credo, anche perché ho 30 anni ed il Torino è un club che mi togliessi soddisfazioni ad un certo livello».

«Chi le piace di più del Torino?»

«E' antipatico e difficile perdere. L'aspetto di merito. Comunque a me piace molto Bui, che conosco fino dai tempi in cui militavo insieme nel Lazio. Le decisioni comuni restano più sempre dell'allenatore. Di cui, tra l'altro, ho sentito parlare molto bene da Cadè, che lo ebbe con chiarezza. Esordisce Vernacchia: «E Garozzi come farà senza il suo pupillo Mascetti?»

Ancora in bilico tra la A e la B, blucerchiati comunque ottimisti

Una Sampdoria da scudetto... genovese ma soprattutto senza grosse paure

«Puntiamo — spiega Vincenzi — alla supremazia cittadina e alla tranquillità» - «Copieremo, fatte le debite proporzioni, il modello-Milan» - Difesa coperta, Lodetti arretrato - Maraschi ed Improta gli uomini chiave

DALL'INVIATO

LURISIA, 29 luglio

«Il nostro esempio — esordisce Guido Vincenzi, neo allenatore della Sampdoria — sarà il Milan. Noi somigliamo molto alla squadra rossonera, ed il gioco blucerchiato calcherà quest'anno un po' le orme della compagine allenata da «paron Rocco»».

«Fatte le debite proporzioni — insiste Vincenzi — ho riscontrato una certa affinità nelle caratteristiche di gioco tra i calciatori milanesi ed i miei. Prendete Rivera e Improta; prendete Boni e Benetti; prendete Sogliarizza e Baccani (e qui, per favore, siamo noi in vantaggio perché il tornante come Badiani non c'è nessuno che lo sa fare); prendete ancora Bigon e Salvi ed ecco che le «accoppiate» sono fatte, in linea di massima, per dare una certa caratteristica al gioco. Questo per il settore più avanzato. Per i reparti arretrati non abbiamo bisogno di prendere esempio da nessuno perché, qui, fortunatamente, siamo piuttosto forti e collaudati».

Insomma, Vincenzi è ottimista. Temevamo di trovarlo preoccupato. Un esordio più contestato, contrastato e tribolato, un giovane allenatore non poteva certamente averlo: prima dell'ingaggio era stato messo in concorrenza con Heriberto Herrera e con Nils Liedholm (e l'ha spuntata); gli hanno promesso mari e monti ma non gli hanno dato quel cannone che aveva chiesto, anche se lui ha molta stima e fiducia del «vecchio» Maraschi; gli hanno preparato una squadra di serie A che rischia però di essere retrocessa in B per penalizzazione in seguito al «giallo» con l'Atalanta; deve dunque incominciare la preparazione senza sapere se la sua squadra giocherà in A o in B, con giocatori che non hanno ancora firmato l'ingaggio perché non conoscono la categoria

alla quale apparterranno: deve possedere e sfruttare al massimo, in queste condizioni, una carica psicologica eccezionale per dominare la situazione, tranquillizzare i suoi ragazzi ma al tempo stesso conferire loro la necessaria spinta agonistica, senza tuttavia rischiare di cadere negli eccessi di Heriberto.

Ma Vincenzi è fondamentalmente tranquillo, perché è un uomo sicuro e forte. Sa quello che pretende, come il pallone e dove vuole arrivare. Il pallone di Vincenzi, per esempio, è sempre stato quello di diventare allenatore e con questa prospettiva ha fatto il calciatore. Se chiedete a Vincenzi come si comportava qualcuno degli allenatori che ha avuto, Guidone vi saprà essere prodigo di particolari e, ove si dimenticasse di qualcosa, ha il suo preziosissimo quaderno che gli ricorda ogni segreto.

Vincenzi, giocatore potente ma fine osservatore, ha avuto la pazienza di annotare meticolosamente, giorno per giorno sempre, da anni, i sistemi di allenamento, i metodi di preparazione e quelli psicologici degli allenatori che ha conosciuto, soprattutto in riferimento ai risultati ottenuti sui compagni e su se stesso. Ed ora ha un volumetto prezioso tra le mani che non si stacca mai di consultarlo, ma che conosce certamente a memoria.

Non c'è dubbio che il «Guidone» ha dunque le idee ben chiare e quando parla di un modello preso dal Milan non lo fa per presunzione, ma perché veramente ci crede, perché effettivamente lui ha studiato le caratteristiche dei suoi ragazzi e si è accorto che sia pure misurandoli con un metro necessariamente ridotto, altrimenti anche la Sampdoria si troverebbe a lottare per lo scudetto) tra gli uomini di Rocco e i suoi esista qualche analogia.

Ha i piedi ben piantati in terra e lo dimostra quando ribadisce: «Niente illazioni, ragazzi. Modello Milan, va bene,

ma ad un livello ovviamente più modesto, che concluderemo con una partitella di mezzoretta».

«Allora il pallone entrerà in campo soltanto in un secondo tempo?»

«Per la partita sì. Prima però ci saranno altri palloni, magari più leggeri, per non provocare traumi, per rifare l'occhio e ripassare il palleggio ed anche qualche manovra».

«Saranno molte le manovre «nuove» che i ragazzi dovranno imparare?»

«Niente di trascendentale — spiega Vincenzi — ma ci sono da rivedere alcune cose rispetto al passato: c'è Improta al posto di Suarez, e Maraschi come «punta». Poco

dentro soltanto dopo il quinto giorno, che concluderemo con una partitella di mezzoretta».

«Allora il pallone entrerà in campo soltanto in un secondo tempo?»

«Per la partita sì. Prima però ci saranno altri palloni, magari più leggeri, per non provocare traumi, per rifare l'occhio e ripassare il palleggio ed anche qualche manovra».

«Saranno molte le manovre «nuove» che i ragazzi dovranno imparare?»

«Niente di trascendentale — spiega Vincenzi — ma ci sono da rivedere alcune cose rispetto al passato: c'è Improta al posto di Suarez, e Maraschi come «punta». Poco

delle circostanze, le posizioni e i ruoli di Improta e Salvi. Se riusciamo ad amalgamare il gioco di questi due ragazzi che, credetemi, sono bravi, il risultato è raggiunto, perché di Maraschi, come punta, ho estrema fiducia, perché è uno che «va dentro con grinta, che ha fiuto della rete e gli piace stare nell'area di rigore avversaria come non pochi. Non ha paura, insomma, e per un centravanti è l'essenziale».

«Un pronostico?»

«La tranquillità».

«E per lo scudetto?»

«Credo nell'insediamento dell'Inter: è arrivato il mago e qualcosa succederà».

«E' antipatico e difficile perdere. L'aspetto di merito. Comunque a me piace molto Bui, che conosco fino dai tempi in cui militavo insieme nel Lazio. Le decisioni comuni restano più sempre dell'allenatore. Di cui, tra l'altro, ho sentito parlare molto bene da Cadè, che lo ebbe con chiarezza. Esordisce Vernacchia: «E Garozzi come farà senza il suo pupillo Mascetti?»

«Sa che mi ha confessato di non aver dormito due notti dopo la mia cessione? Poi ha aggiunto che ha operato per il mio bene. E gli credo, anche perché ho 30 anni ed il Torino è un club che mi togliessi soddisfazioni ad un certo livello».

«Chi le piace di più del Torino?»

«E' antipatico e difficile perdere. L'aspetto di merito. Comunque a me piace molto Bui, che conosco fino dai tempi in cui militavo insieme nel Lazio. Le decisioni comuni restano più sempre dell'allenatore. Di cui, tra l'altro, ho sentito parlare molto bene da Cadè, che lo ebbe con chiarezza. Esordisce Vernacchia: «E Garozzi come farà senza il suo pupillo Mascetti?»

«Sa che mi ha confessato di non aver dormito due notti dopo la mia cessione? Poi ha aggiunto che ha operato per il mio bene. E gli credo, anche perché ho 30 anni ed il Torino è un club che mi togliessi soddisfazioni ad un certo livello».

«Chi le piace di più del Torino?»

«E' antipatico e difficile perdere. L'aspetto di merito. Comunque a me piace molto Bui, che conosco fino dai tempi in cui militavo insieme nel Lazio. Le decisioni comuni restano più sempre dell'allenatore. Di cui, tra l'altro, ho sentito parlare molto bene da Cadè, che lo ebbe con chiarezza. Esordisce Vernacchia: «E Garozzi come farà senza il suo pupillo Mascetti?»

«Sa che mi ha confessato di non aver dormito due notti dopo la mia cessione? Poi ha aggiunto che ha operato per il mio bene. E gli credo, anche perché ho 30 anni ed il Torino è un club che mi togliessi soddisfazioni ad un certo livello».



Improta, Lodetti, Santin, Maraschi, da sinistra, a colloquio con l'allenatore Vincenzi.

Giancarlo Eola

Tra una settimana il pallone, poi le amichevoli, la Coppa Italia, il campionato

Vycpalek teme che la Juve si faccia cogliere in contropiede

«Stagione difficile? Partenza a razzo»

«Per arrivare al terzo scudetto consecutivo dovremo metterci subito di buzo buono»

SERVIZIO

TORINO, 29 luglio
Ricomincia la Juve nel clima di tutti gli anni, idillio alquanto. Si ritrova la rosa più preziosa d'Italia agli ordini del trainer più semplice. Ci sono facce nuove, ma poche. Poco infatti cambia stagionalmente la Juve, secondo l'assunto di Boniperti, che sostiene il calcio come un fatto morale, d'intesa psicologica e di amicizia.

«Io non credo nei maghi, ma nella bontà del lavoro, nel suo guardo bene. Per vincere il campionato e disputare la finale europea di Coppa dei Campioni ci vuole ben altro, ci vogliono tecnica e tattica, e schemi!».
«Cambia qualcosa nel modulo della Juve? Lei avrà letto che il "mago" Helenio Herrera partirà col modulo a stella ispirato all'Ajax».
«Io non credo nei maghi, ma nella bontà del lavoro, nel suo guardo bene. Per vincere il campionato e disputare la finale europea di Coppa dei Campioni ci vuole ben altro, ci vogliono tecnica e tattica, e schemi!».

«La calda estate bianconera è stata piena del nome di Rivera. Ma Giampiero spiega che era un sogno impossibile e tutta l'Italia bianconera approva la sua decisione. Non si poteva certo distruggere una squadra nelle fondamenta, rinunciare, per fare un nome, a Cuccureddu, per portare in Torino il divo di Sardegna. Ed ora?
«Ora siamo qui pronti a vincere il terzo scudetto», dice Vycpalek.
«Ma la Juve si è rinforzata?»
«Sì, è rinforzata certo. Mussiello e Gentile sono giocatori nuovi. Vedrete. Ma la Juve di tutto considera la nostra cessione, gli schemi più aggiornati in un sapiente avvicendamento di pedine. Siamo diciannove e tutti titolari. Diciamo con quel Viola che è una mezzala di buona classe».

«Il calendario propone subito impegni difficili, a parte il Foggia».
«Anche il Foggia è avversario difficile, difficilissimo. L'anno scorso ci fece sudare in Coppa Italia. Per vincere dovremo correre novanta minuti. Ecco, l'anno scorso perdemmo tempo prezioso. Arrivammo alla prima partita di coppa dei Campioni decantando, forse i tempi di preparazione non erano stati felici. Può succedere. Ma soprattutto qualcuno di quei ragazzi si era illuso che tutto fosse facile, invece tutto è sempre più difficile in un campionato, e il calendario è tutto per chi vince. Il secondo scudetto è stato una ricompensa alla nostra fede, alla volontà dei ragazzi. Il terzo potrà arrivare soltanto migliorando le intese ad ogni livello, lavorando come l'anno scorso ma ancora più ispirando i compagni con l'esperienza che ce ne sono, ma mi risulta che non ce ne sono, e trovandosi ogni giorno accanto con lo stesso spirito».

Il calcio capitolino mercoledì già al lavoro

Lazio: calendario-ossigeno Roma: subito «a tavoletta»

I confronti iniziali (Vicenza e Sampdoria) «test» di respiro per i biancocelesti - Selvaggi-Cordova rebus giallorosso

ROMA, 29 luglio
Il sole, il mare, gli arenili assolti, stanno per diventare oramai soltanto un piacevole ricordo per i giocatori di Roma e Lazio. Agli inizi di agosto spettano allenatori, infatti, giallorossi e biancocelesti si radduneranno mercoledì prossimo, nelle sedi di ritiro collettive, fissate a Pievepelago per gli uomini di Maestrelli ed a Brunico per quelli di Scoppigno.

«Non che, intendiamoci, per i laziali, il compito sia molto più agevole del solito. Il ruolo dei colleghi romanisti, ma i due turni iniziali col Vicenza (in trasferta) e la Sampdoria (all'Olimpico) costituiscono una preziosa boccata d'ossigeno prima di immergersi in appena negli incontri seguenti coi campioni d'Italia della Juventus e con «viola» di capitano De Sisti.

«E se il Lazio potrà permettersi una progressione graduale negli allenamenti, per la ricerca della forma migliore, la Roma dovrà, al contrario, spingere subito «a tavoletta» il pedale dell'acceleratore, presata com'è dalla prospettiva di dover affrontare tre «taconi durissimi» nelle prime tre giornate di campionato.

«Honeywell», l'elaboratore elettronico che «energi scorso» si è incaricato di programmare nel tempo le insidie delle coromarie dei tifosi, ha disseminato la retta d'avvio giallorossa di impegni ostici, quasi si profilano un derby di Albano (torino) (al Comunale) e Milan.
Non che, intendiamoci, per i laziali, il compito sia molto più agevole del solito. Il ruolo dei colleghi romanisti, ma i due turni iniziali col Vicenza (in trasferta) e la Sampdoria (all'Olimpico) costituiscono una preziosa boccata d'ossigeno prima di immergersi in appena negli incontri seguenti coi campioni d'Italia della Juventus e con «viola» di capitano De Sisti.



Giorgio Chinaglia, col figlioletto, in vacanza a Castelvolturno.

«Comunque, non è un mistero, Scoppigno conta sui gol del l'ex rossonerio Pierino Prati, sullo spirito di sacrificio e sui polmoni ancora integri di Domenico, sulla maturazione dello stopper Batistoni e sull'efficacia delle scorribande a centrocampo di Selvaggi. Proprio Selvaggi, comunque, rischia di crepare, e addirittura, s'intende, le prime polmoniche: alcune voci, infatti, danno per certa una sua utilizzazione ai danni di Ciccio Cordova, che verrebbe ancora a trovarsi (come gli accade all'epoca di Del Sol) in una posizione troppo avanzata, a ridosso delle punte, posizione che impedirebbe la completa utilizzazione delle sue risorse tecniche ed atletiche, invero notevolissime. Scoppigno, comunque, è persona troppo intelligente per autorizzarci a pensare che si arrichi in azioni così avventate. Staremo a vedere.

Guido Dell'Aquila

La matricola si prepara al via

Cesena: da domani a spron battuto anche in ritiro

Il «computer» infatti ha preparato un duro inizio di campionato



Ottello Catania, giovane colonna del Cesena.

CESENA, 29 luglio
Si radunano domani, i giocatori del Cesena in vista del ritiro pre campionato che verrà effettuato in quel di Cingoli in provincia di Viterbo. Alle ore 11 i giocatori dovranno insediarsi allo stadio comunale «La Fiorita» ed alle ore 12,30 si aprirà la presentazione ufficiale dei nuovi atleti alla stampa locale durante una colazione in un noto ristorante cittadino.
Alle ore 15 partenza della squadra in pullman alla volta di Cingoli dove è previsto l'arrivo per le ore 17. L'allenatore bianconero Bersellini svolgerà nella stessa giornata un leggero allenamento «seguì muscoli». Egli infatti è deciso a portare i suoi ragazzi in piena forma sin dalle prime battute del campionato.

Doccia fredda per Rocco e gran daffare per Helenio

Il terzino milanista disenterà il raduno del 6 agosto? - Giovedì i nerazzurri a San Pellegrino

MILANO, 29 luglio
Ora Milan ed Inter cominciano a pensare ai problemi di raduni. Del resto il loro calendario le pone fra le vite di tutti gli anni, idillio alquanto. Si ritrova la rosa più preziosa d'Italia agli ordini del trainer più semplice. Ci sono facce nuove, ma poche. Poco infatti cambia stagionalmente la Juve, secondo l'assunto di Boniperti, che sostiene il calcio come un fatto morale, d'intesa psicologica e di amicizia.

«Io non credo nei maghi, ma nella bontà del lavoro, nel suo guardo bene. Per vincere il campionato e disputare la finale europea di Coppa dei Campioni ci vuole ben altro, ci vogliono tecnica e tattica, e schemi!».
«Cambia qualcosa nel modulo della Juve? Lei avrà letto che il "mago" Helenio Herrera partirà col modulo a stella ispirato all'Ajax».
«Io non credo nei maghi, ma nella bontà del lavoro, nel suo guardo bene. Per vincere il campionato e disputare la finale europea di Coppa dei Campioni ci vuole ben altro, ci vogliono tecnica e tattica, e schemi!».

«La calda estate bianconera è stata piena del nome di Rivera. Ma Giampiero spiega che era un sogno impossibile e tutta l'Italia bianconera approva la sua decisione. Non si poteva certo distruggere una squadra nelle fondamenta, rinunciare, per fare un nome, a Cuccureddu, per portare in Torino il divo di Sardegna. Ed ora?
«Ora siamo qui pronti a vincere il terzo scudetto», dice Vycpalek.
«Ma la Juve si è rinforzata?»
«Sì, è rinforzata certo. Mussiello e Gentile sono giocatori nuovi. Vedrete. Ma la Juve di tutto considera la nostra cessione, gli schemi più aggiornati in un sapiente avvicendamento di pedine. Siamo diciannove e tutti titolari. Diciamo con quel Viola che è una mezzala di buona classe».

«Il calendario propone subito impegni difficili, a parte il Foggia».
«Anche il Foggia è avversario difficile, difficilissimo. L'anno scorso ci fece sudare in Coppa Italia. Per vincere dovremo correre novanta minuti. Ecco, l'anno scorso perdemmo tempo prezioso. Arrivammo alla prima partita di coppa dei Campioni decantando, forse i tempi di preparazione non erano stati felici. Può succedere. Ma soprattutto qualcuno di quei ragazzi si era illuso che tutto fosse facile, invece tutto è sempre più difficile in un campionato, e il calendario è tutto per chi vince. Il secondo scudetto è stato una ricompensa alla nostra fede, alla volontà dei ragazzi. Il terzo potrà arrivare soltanto migliorando le intese ad ogni livello, lavorando come l'anno scorso ma ancora più ispirando i compagni con l'esperienza che ce ne sono, ma mi risulta che non ce ne sono, e trovandosi ogni giorno accanto con lo stesso spirito».

«E se il Lazio potrà permettersi una progressione graduale negli allenamenti, per la ricerca della forma migliore, la Roma dovrà, al contrario, spingere subito «a tavoletta» il pedale dell'acceleratore, presata com'è dalla prospettiva di dover affrontare tre «taconi durissimi» nelle prime tre giornate di campionato.

«Honeywell», l'elaboratore elettronico che «energi scorso» si è incaricato di programmare nel tempo le insidie delle coromarie dei tifosi, ha disseminato la retta d'avvio giallorossa di impegni ostici, quasi si profilano un derby di Albano (torino) (al Comunale) e Milan.
Non che, intendiamoci, per i laziali, il compito sia molto più agevole del solito. Il ruolo dei colleghi romanisti, ma i due turni iniziali col Vicenza (in trasferta) e la Sampdoria (all'Olimpico) costituiscono una preziosa boccata d'ossigeno prima di immergersi in appena negli incontri seguenti coi campioni d'Italia della Juventus e con «viola» di capitano De Sisti.

«Comunque, non è un mistero, Scoppigno conta sui gol del l'ex rossonerio Pierino Prati, sullo spirito di sacrificio e sui polmoni ancora integri di Domenico, sulla maturazione dello stopper Batistoni e sull'efficacia delle scorribande a centrocampo di Selvaggi. Proprio Selvaggi, comunque, rischia di crepare, e addirittura, s'intende, le prime polmoniche: alcune voci, infatti, danno per certa una sua utilizzazione ai danni di Ciccio Cordova, che verrebbe ancora a trovarsi (come gli accade all'epoca di Del Sol) in una posizione troppo avanzata, a ridosso delle punte, posizione che impedirebbe la completa utilizzazione delle sue risorse tecniche ed atletiche, invero notevolissime. Scoppigno, comunque, è persona troppo intelligente per autorizzarci a pensare che si arrichi in azioni così avventate. Staremo a vedere.

Doccia fredda per Rocco e gran daffare per Helenio

Milan: il dubbio Sabadini Inter: la questione Moro

Il terzino milanista disenterà il raduno del 6 agosto? - Giovedì i nerazzurri a San Pellegrino



Ulini spiccioli di vacanza per Facchetti, qui ritratto a Focette tra Fiasconaro e Aresè.

MILANO, 29 luglio
Ora Milan ed Inter cominciano a pensare ai problemi di raduni. Del resto il loro calendario le pone fra le vite di tutti gli anni, idillio alquanto. Si ritrova la rosa più preziosa d'Italia agli ordini del trainer più semplice. Ci sono facce nuove, ma poche. Poco infatti cambia stagionalmente la Juve, secondo l'assunto di Boniperti, che sostiene il calcio come un fatto morale, d'intesa psicologica e di amicizia.

«Io non credo nei maghi, ma nella bontà del lavoro, nel suo guardo bene. Per vincere il campionato e disputare la finale europea di Coppa dei Campioni ci vuole ben altro, ci vogliono tecnica e tattica, e schemi!».
«Cambia qualcosa nel modulo della Juve? Lei avrà letto che il "mago" Helenio Herrera partirà col modulo a stella ispirato all'Ajax».
«Io non credo nei maghi, ma nella bontà del lavoro, nel suo guardo bene. Per vincere il campionato e disputare la finale europea di Coppa dei Campioni ci vuole ben altro, ci vogliono tecnica e tattica, e schemi!».

«La calda estate bianconera è stata piena del nome di Rivera. Ma Giampiero spiega che era un sogno impossibile e tutta l'Italia bianconera approva la sua decisione. Non si poteva certo distruggere una squadra nelle fondamenta, rinunciare, per fare un nome, a Cuccureddu, per portare in Torino il divo di Sardegna. Ed ora?
«Ora siamo qui pronti a vincere il terzo scudetto», dice Vycpalek.
«Ma la Juve si è rinforzata?»
«Sì, è rinforzata certo. Mussiello e Gentile sono giocatori nuovi. Vedrete. Ma la Juve di tutto considera la nostra cessione, gli schemi più aggiornati in un sapiente avvicendamento di pedine. Siamo diciannove e tutti titolari. Diciamo con quel Viola che è una mezzala di buona classe».

«Il calendario propone subito impegni difficili, a parte il Foggia».
«Anche il Foggia è avversario difficile, difficilissimo. L'anno scorso ci fece sudare in Coppa Italia. Per vincere dovremo correre novanta minuti. Ecco, l'anno scorso perdemmo tempo prezioso. Arrivammo alla prima partita di coppa dei Campioni decantando, forse i tempi di preparazione non erano stati felici. Può succedere. Ma soprattutto qualcuno di quei ragazzi si era illuso che tutto fosse facile, invece tutto è sempre più difficile in un campionato, e il calendario è tutto per chi vince. Il secondo scudetto è stato una ricompensa alla nostra fede, alla volontà dei ragazzi. Il terzo potrà arrivare soltanto migliorando le intese ad ogni livello, lavorando come l'anno scorso ma ancora più ispirando i compagni con l'esperienza che ce ne sono, ma mi risulta che non ce ne sono, e trovandosi ogni giorno accanto con lo stesso spirito».

«E se il Lazio potrà permettersi una progressione graduale negli allenamenti, per la ricerca della forma migliore, la Roma dovrà, al contrario, spingere subito «a tavoletta» il pedale dell'acceleratore, presata com'è dalla prospettiva di dover affrontare tre «taconi durissimi» nelle prime tre giornate di campionato.

«Honeywell», l'elaboratore elettronico che «energi scorso» si è incaricato di programmare nel tempo le insidie delle coromarie dei tifosi, ha disseminato la retta d'avvio giallorossa di impegni ostici, quasi si profilano un derby di Albano (torino) (al Comunale) e Milan.
Non che, intendiamoci, per i laziali, il compito sia molto più agevole del solito. Il ruolo dei colleghi romanisti, ma i due turni iniziali col Vicenza (in trasferta) e la Sampdoria (all'Olimpico) costituiscono una preziosa boccata d'ossigeno prima di immergersi in appena negli incontri seguenti coi campioni d'Italia della Juventus e con «viola» di capitano De Sisti.

«Comunque, non è un mistero, Scoppigno conta sui gol del l'ex rossonerio Pierino Prati, sullo spirito di sacrificio e sui polmoni ancora integri di Domenico, sulla maturazione dello stopper Batistoni e sull'efficacia delle scorribande a centrocampo di Selvaggi. Proprio Selvaggi, comunque, rischia di crepare, e addirittura, s'intende, le prime polmoniche: alcune voci, infatti, danno per certa una sua utilizzazione ai danni di Ciccio Cordova, che verrebbe ancora a trovarsi (come gli accade all'epoca di Del Sol) in una posizione troppo avanzata, a ridosso delle punte, posizione che impedirebbe la completa utilizzazione delle sue risorse tecniche ed atletiche, invero notevolissime. Scoppigno, comunque, è persona troppo intelligente per autorizzarci a pensare che si arrichi in azioni così avventate. Staremo a vedere.

Il Vicenza ha trovato l'uomo-squadra, spera nel goleador

L'esperto Sormani e il «vecchio» Damiani

Si punta ancora sui giovani: Speggorin II, Mestriner, Gorin

VICENZA, 29 luglio
Ultimi spiccioli di vacanza per i biancocelesti di Puricelli che mercoledì prossimo si ritroveranno tutti insieme per il benedettino di prammatica e che parteciperanno quindi per l'abituale ritiro fissato quest'anno a Cavarone. Il presidente Farina ha voluto anticipare tutti e già da ieri era a disposizione della stampa e dei tifosi per ogni spiegazione possibile, sulla squadra nella sua nuova impostazione, sulle ambizioni eventuali di questa, sul modo più idoneo di utilizzare i vecchi di ritorno e le giovani reclute.

«Favina al proposito ha espresso tutto il suo rammarico per la forzata partenza della grande speranza del nostro calcio ma ha, nel contempo, tenuto a sottolineare la fiducia sua e dei suoi collaboratori tecnici che dall'opera di ricerca di giovani, di quanto questo è stato un successo di non volere in alcun modo prevaricare od influenzare le decisioni di Puricelli. Ha rilevato che il primo problema da risolvere sarà quello del centrocampo per la cui sistemazione è stato per l'appunto acquistato l'espertissimo Sormani che assumerà pertanto in questi frangenti le vesti dell'uomo-faro, un po' ricalcando insomma la tradizione degli schemi legati a Cinesinho».

«Chiato che non potrà essere il solo Sormani la panacea di tutti i vecchi mali, ma se al brasiliano s'arriva il chiesto senso geometrico, ordine e funzione direttiva, a gente generosa come Perego, Longoni e Faloppa, per non parlare dei «vecchi» Galuppi e Vendrame si riciederanno dinamismo ed agonismo espresso sempre ad alti livelli.

«Non le rede, finché non sarà sul campo. Sulla carta tutto è possibile ma bisogna trovarsi davanti, belle e rosse. La Juventus mi pare ancora. Fedele cosa è stato quest'anno del resto, anche senza Riva. Quel che attendo con trepidazione è di vedere all'opera Helenio Herrera ed il suo modulo-Ajax».

«L'inter di Herrera, quello che si è preso la solita colla, è un po' più curioso di vedere all'opera questo fantomatico modulo-Ajax, noi non lo siamo di meno. E forse in casa nerazzurra smarriranno tutti per la stessa ragione».

«Adesso metterci a manipolare il centrocampo sarà lavoro interessante per Helenio Herrera di una certa predisposizione. Intanto c'è da stabilire l'esatta utilizzazione di Scala ed in quale misura questo stesso Fedele possa dare una mano in fase costruttiva. Poi risolvere la questione di Moro, sin'ora utilizzato — a nostro avviso — solo a ricambio per cento. Via Corso. L'ex alatiniano ha buone possibilità di farsi luce. Infine c'è l'attacco, con il problema di ricostruire in Maglioli la spalla di Boninsegna. Insomma buon lavoro, don Helenio. Noi attendiamo gli esiti. Poi d'ora in poi qualche consiglio.

Gian Maria Madella

«L'aria nuova che tira a Napoli disturba i vecchi ozionisti»

«FORCA» PRONTA PER FERLAINO

Dopo l'assunzione di Janich (che si è rimbeccato le maniche) qualcuno teme di perdere il posto

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 29 luglio
Il periodo di relativa tranquillità che l'ing. Ferlaino, con il peso delle sue azioni (il 51 per cento), aveva imposto alla società del Napoli, pur tra malumori e mugugni, è saltato improvvisamente coincidendo, e non certamente per colpa sua, con l'arrivo di Franco Janich.
Otto consiglieri, e pare siano già diventati dieci, si sono ribelli al presidente manniaciano battaglia, e gli hanno già trovato un successore. Il consiglio è stato convocato per domani. È mancato di farvi affido i pieni poteri, convinti come è che una società ha bisogno di funzionari efficienti, più che di dirigenti e consiglieri. Questa decisione, in pratica, esautorava tutti i consiglieri da qualsiasi incarico e responsabilità. Insomma, a dirlo franco, Ferlaino li aveva messi tutti da parte, tranne uno, l'architetto Jasiello responsabile della campagna abbonamenti. Ed è scoppiata la ribellione.

La capeggiava proprio l'avv. Mario Russo, il legale di fiducia di Ferlaino, colui che aveva avviato la trattativa con Janich, avendo ottenuto, però, a quanto sembra, l'assicurazione che l'ex calciatore avrebbe solo avuto incarichi amministrativi, di dipendente e nulla più.
Oggi invece, Janich ha assunto il peso intero della società (pare che abbia già deciso qualche licenziamento) e tratterà i reingaggi con i giocatori.
Naturalmente egli si difende da ogni accusa e continua a ritenersi un dipendente della società non il protagonista che vorrebbero farlo apparire. In buona sostanza egli appare sconcertato per quanto sta accadendo e attende gli eventi intanto continua nel suo lavoro.

«Che cosa può accadere, adesso? I consiglieri che si sono ribellati chiedono a Ferlaino di essere sollevati da ogni impegno con le banche; praticamente vorrebbero essere liberati dalle espressioni bancarie: 344 milioni di lire. E'

Grane al Genoa

Bordon Rosato e Bittolo ingaggi bollenti

SERVIZIO

GENOVA, 29 luglio

Le vacanze stanno per finire anche per il Genoa i cui giocatori dovranno trovarsi in sede mercoledì prossimo per partire subito alla volta di San Marcello. I convocati sono ben 26 i convocati: Silvestri ha voluto infatti aggiungere ai venti della rosa alcuni giovani, come il portiere Mosti, il mediano Carrani, il centrocampista Mendoza e le punte Mariani, Pruzzo e Di Giovanni. Gli altri divisi per ruolo, sono il portiere Lonardi e Spalazzi; i difensori Della-bianchina, Ferrari, Maggioni, Rosato, Rossetti, Bisi e Garbarini; i centrocampisti Bittolo, Corso, Perotti, Piccioni e Simon, e le punte Bordon, Corradi, Listanti, Mariotti.

Una delle esigenti presentate dall'allenatore rossoblu ai suoi dirigenti (che fin qui l'hanno accettato) oltre a quella di un numero maggiore di giocatori di riserva, è stata quella di concludere il più rapidamente possibile l'operazione ingaggi, per non intralciare la preparazione con polemiche e malumori. Per questo domani si svolgeranno in sede alcuni colloqui con i più accaniti «contestatori» dello stiverno proposto dalla società. Si tratta di Bordon, Bittolo, Lonardi, Maggioni, Piccioni, Mariotti, e Rosato. Sono tutti, come si è già detto, i dirigenti sono ottimisti ed affermano che anche in questa occasione Silvestri potrà essere il modello di un capo poter iniziare il campionato nelle più favorevoli condizioni.

Fino ad ora l'allenatore rossoblu non può avere davvero ragione di lamentarsi: al momento della promozione della squadra in serie A, aveva fornito precise richieste per affrontare degnamente il massimo campionato: non smantellare la squadra specialmente negli elementi migliori e più richiesti, rafforzare la difesa debole e inesperta, «nobilitare» (aveva detto proprio lui) il centrocampo con un elemento di esperienza e valore. L'impianto della squadra è stato conservato ma questa è stata rinforzata con gli arrivi di Rosato e di Maggioni, oltre che dei giovani Bisi e Mosti; il centrocampo è stato «nobilitato» con il ritorno in extremis, di Corso. Ora, appena avrà tutti i giocatori «ingaggiati» regolarmente, toccherà a Silvestri plasmarla la «squadra dei miracoli» che la tifoseria rossoblu si attende.

Prudente e paziente, Sandokan ha tuttavia ammonito a non crearsi eccessive illusioni, perché il Genoa è pur sempre il Genoa, cioè una squadra di serie B promossa e rafforzata per affrontare dignitosamente la serie maggiore, ricordando che i «miracoli» il tipo Lazio non si ripetono. La preparazione del Genoa si concluderà a San Marcello Pistoiese il 12 agosto con una partita di test contro la squadra locale. A Ferragosto i rossoblu giocheranno a Massa Carrara, il 18 a Pisa ed infine, il 22, la squadra esordirà a Marassi in una partita contro il Cesena. Il Genoa dovrebbe poi tornare a Marassi il 2 settembre, giornata di riposo. Il 9 settembre il Genoa giocherà un derby amichevole con la Sampdoria, la partita più attesa da questa tifoseria. La quale infine, quale infiammare le discussioni delle tifoserie fino allo scontro ufficiale, fissato in campionato per la prossima giornata, il 23 novembre.

Elio Scroscero

ANCORA LUTTI PER GLI SPORT MOTORISTICI

Nel corso del Gran Premio d'Olanda vinto da Jackie Stewart

Assicurandosi il G.P. di Finlandia a Imatra

Williamson muore tra le fiamme e non è soltanto colpa del caso Si è spento il pilota Massimo Larini feritosi in Belgio

Giacomo Agostini ha rivinto il titolo delle 350 La certezza dopo l'annullamento del G.P. di Monza

Più battagliero che mai il costruttore di Maranello

Ferrari vuole tornare a vincere

Fiducia nel 12 cilindri boxer - Perché i bolidi rossi sono stati sconfitti nel « Marche » - Sarà Jarier il sostituto di Ickx? - Non è sicura la permanenza di Merzario - Rammarico per le delusioni date ai « tifosi » del Cavallino rampante

La Ferrari ha perso il mondiale Marche; la Ferrari ha sospeso l'attività agonistica in formula uno; la Ferrari rinuncerà a fine anno al suo pilota n. 1, il belga Jackie Ickx...

to i risultati siano a tale soluzione attribuiti. D. - Riguardo ai nuovi regolamenti che entreranno in vigore nel 1973 per il mondiale Marche...

R. - E' effettivamente la nostra Formula 1 non ha potuto beneficiare di un collaudo deliberativo e pertanto è difficile localizzare la mancata efficienza...

R. - Premesso che ogni conquista è legata alle capacità realizzatrici di tutti i collaboratori che lavorano nell'impresa...

Paura inefficacia degli organizzatori - Il corridore inglese Purley ha tentato disperatamente di soccorrere il collega e di arrestare la corsa

SERVIZIO

ZANDVOORT, 29 luglio Sono le 15.05 (16.05 ora italiana) su un circuito olandese di Zandvoort. La March del venticinquenne pilota inglese Roger Williamson (ben noto al pubblico italiano per aver vinto il Gran Premio della Lotteria di Monza di F2) poco prima della curva che immette nella nuova variante abbandona e va a cozzare contro la barriera protettiva.

La vettura è subito una torcia anche se il senso si sviluppa in modo lento e controllabile. Le auto degli altri concorrenti passano accanto alla macchina in fiamme...

La gara venne funestata da numerosi altri incidenti, in particolare una collisione fra quattro vetture che costò la vita al francese Roger Dobos...

SERVIZIO

LIEGI (Belgio), 29 luglio E' morto la scorsa notte in un ospedale di Liegi il pilota italiano Massimo Larini, di 31 anni...

Le classifiche

Ordine d'arrivo del Gran Premio d'Olanda, decima prova del campionato mondiale di formula uno: 1. JACKIE STEWART (GB) su Tyrrell-Ford...

Trionfo facile di Manfred Mohr

SERVIZIO

MISANO ADRIATICO, 29 luglio L'unico pilota straniero presente agli autotorni di Santamonica, il tedesco con licenza italiana Manfred Mohr, ha fatto suo il primo trofeo...

facendo segnare il miglior tempo in 1'21"6 e distanziando il palermitano F. A. M. McBoden...

Dall'1 al 5 agosto i tricolori di ciclismo su pista

PERDENEONE, 29 luglio

I campionati italiani di ciclismo su pista si svolgeranno dal 1 al 5 agosto prossimi, sulla nuova pista approntata nel velodromo «Botteghe» di Perdeneone...

Sul circuito di Monterosso Sidecarcross: ai fratelli Haller il «mondiale» di Fermo

SERVIZIO

FERMO, 29 luglio I fratelli Lorenz e Samuel Haller (Svizzera) su Honda hanno vinto il mondiale di sidecarcross classe fino a 750 cc...

Auto: a Ferlito (Abarth 2000) la Coppa Belmonte

SIRACUSA, 29 luglio

Il palermitano Vincenzo Ferlito, su Abarth 2000 ha vinto la 14° edizione della Coppa Belmonte, corsa di automobilismo in salita, valida per il campionato siciliano della specialità...

La progressione di Mohr era impressionante: 11"3 su Mcboden al secondo giro, 11"4 nel terzo...

Nei cinque giorni di gara, alle quali parteciparono circa 250 atleti, si sono disputati tutti i titoli nazionali delle categorie: professionisti, dilettanti e donne...

Una bella gara hanno pure effettuato Morelli e Lise. Il rispettivamente terzo e quarto dopo un acceso duello...

Giornata non pure per Mcboden che dopo lo sprazzo iniziale ha dovuto prendere anch'egli la strada dei box per arrendersi.

La gara svolta in condizioni atmosferiche perfette ha visto la partenza cinque concorrenti della classe OP 1 e quattro della classe OP 2...

Nella stessa formazione vittoriosa della classe OP 1, è stato il quarto di ritorno Valentini e contro il ritirato per avaria Mecenate...

Nelle altre classi si è avuta l'affermazione di Mangili nella classe OP davanti a Ruffo e Marisa Gallucci...

Nella prova della Compagnia italiana riservata alla terza classe, affermazione di Bonora Tombolino su Bertoloni...

Dopo queste prove il Campionato europeo vede al baluardo Bonetti con punti 250, 10 e Galassi con 125, Mondadori p. 100.

Classifiche del Gran Premio di Finlandia, penultima prova del campionato mondiale di formula uno...

Classifica di formula uno, 31° Gran Premio di Germania. A Monaco di 5" si è piazzato il palermitano Vincenzo Ferlito...

Il campionato italiano di formula uno, 22° Gran Premio di Monza. A Monza di 5" si è piazzato il palermitano Vincenzo Ferlito...



Enzo Ferrari

R. - Il mondiale Marche era compromesso fin da Vallelunga, quando mi accorsi della insufficienza del telaio 1972 modificato...

D. - Per il 1974 la Ferrari lavora sui quattro cilindri delle 312 F o preparerà una macchina nuova? Non pensa alla eventualità di passare alla monoscocca anche nei prototipi, visti i risultati in fatto di stabilità e di assetto ottenuti dai suoi avversari che adottano questa soluzione per il telaio?

R. - Per il 1974 è chiaro che non pensiamo all'attuale modello. Quanto alla possibilità di preparare una nuova macchina occorrono due elementi: conoscenza del campionato mondiale Marche collegata al Gruppo 5, ed esaminare se l'onere conseguente del boxer altre capacità di recente elezione, evidentemente non hanno ancora potuto prevalere di fronte anche a paesi ingiustizie e sono costretti a rifugiarsi nel compromesso...

ambiente internazionale che è dominato, specie per queste formule, da una parte dal BPC e dall'altra dagli organizzatori che, a loro volta, dominano la CSI. Da anni non abbiamo più collegamenti validi in sede internazionale...

D. - La sua ultima costruzione di F1, almeno fino ad ora, non si è mostrata a punto e la sua competitività è inferiore ad almeno quattro marche avversarie. Lei pensa ad una ulteriore evoluzione del modello attuale o ad una nuova macchina, la « Ferrari della rivincita »?

benzina in più, ma non è esatto che anche il suo peso sia superiore a quello degli 8 cilindri concorrenti. Pesa esattamente 148 chilogrammi contro 162 chilogrammi. Quanto ai distributori nei circuiti sinuosi, il frazionamento della cilindrata non costituisce un handicap...

D. - Riguardo al rendimento delle sue macchine si sono avvilite polemiche feroci: attorno alle realizzazioni di Maranello lavorano numerosi ingegneri; a prescindere dalle capacità di ciascuno non sarebbe forse più produttivo uno staff ristretto, senza inutili « competizioni » in famiglia?

R. - Indipendentemente dalla possibilità o meno di poter ingaggiare, quali sono i piloti che vedrebbe volentieri al volante delle sue F1?

R. - Mi piacerebbe vedere dei giovani, come ad esempio, per fare un nome, Jarier. Ci vorrà un anno di entusiasmo competitivo e disposti a collaborare con i tecnici alla messa a punto della vettura...

D. - Il pilota che è stato più criticato del nostro lavoro. I tecnici infatti agiscono in conseguenza delle impressioni, informazioni, entusiasmi, avvillimenti del pilota, il quale rimane il solo qualificato a indirizzare la messa a punto deliberativa su strada...

Intervista a cura di Giuseppe Cervetto

Ritorno della Ferrari in F1 per il G.P. di Germania?

MODENA, 29 luglio Arturo Merzario sta svolgendo sulla pista di Fiorano una serie di prove di collaudo con le Ferrari 312 B-3 sulle quali i tecnici di Maranello lavorano per ottenere il miglior rendimento...

Nella seconda manche Haller era in primissima posizione e si avvicendava al comando con l'ex corridore del mondiale Lubbers, quando a tre giri dalla fine, questi, con la ruota anteriore della moto a terra...

Intervista al compagno Paulo Sousa del Comitato Centrale del PC portoghese

«In difficoltà il regime di Caetano dopo la denuncia dei suoi crimini»

La condanna dell'opinione pubblica internazionale accentua le contraddizioni interne del regime fascista di Lisbona - Si estende la lotta per la fine della guerra coloniale

ROMA, 29 luglio. Abbiamo chiesto al compagno Paulo Sousa, membro del Comitato Centrale del Partito comunista portoghese, una intervista sui recenti sviluppi della situazione politica in Portogallo...

condanne dell'ONU». Abbiamo successivamente affrontato con il compagno Sousa la questione dell'appoggio che la NATO dà alla guerra coloniale condotta dal Portogallo in Africa...

Il rafforzamento del movimento democratico unitario — ha concluso il compagno Sousa — è la conseguenza di una partecipazione sempre più attiva delle masse popolari...

ampio e prevede oltre 1800 iniziative che comprendono manifestazioni che si possono distinguere in tre fondamentali settori: politiche, culturali e sportive.

Il settore culturale ci saranno spettacoli allestiti dalle singole rappresentanze, altri composti con i gruppi migliori di ogni delegazione...

Spedizione alpinistica bolognese all'Hindu Kush

BOLOGNA, 29 luglio. La spedizione «Città di Bologna» all'Hindu Kush, organizzata dalla sezione bolognese del Club alpino con il patrocinio del Comune...

Affonda motopeschereccio speronato da nave turca

RAGUSA, 29 luglio. Un motopeschereccio di Porto Empedocle, la «Nuova Madonna del Carmine», è stato speronato dalla nave turca «Mayis» ed è affondato.

Per l'uccisione di un ragazzo da parte di un poliziotto

Protestano i messicani USA. DALLAS — Varie migliaia di cittadini (telefono ANSA) in prevalenza appartenenti al gruppo etnico messicano, hanno preso parte a una manifestazione di protesta per l'uccisione di un ragazzo di 12 anni, Santos Rodriguez, da parte di un agente di polizia.

Le giornate dell'antimperialismo al centro del Festival di Berlino

Cominciato il programma della grande manifestazione internazionale - «Adesso più che mai» a fianco del Vietnam, Cambogia, Laos - Solidarietà con i popoli del Mozambico, Guinea Bissau e Angola - Iniziative culturali e sportive - Il contributo della delegazione italiana

La giornata è iniziata con una conferenza stampa del ministro di Stato e capo della delegazione del PCP sudvietnamita alle negoziazioni di Parigi con il regime di Saigon, Nguyen Van Hieu. Egli, dopo avere presentato alcuni membri della delegazione di 159 partigiani giunta a Berlino dalle zone liberate...

Advertisement for Brooklyn tires featuring Roger de Vlaeminck and the text 'NEI MOMENTI CHE CONTANO... PIU' MORDENTE!'. Includes 'perfetti IL NOME DELLA QUALITA'' logo.

Si teme una nuova «guerra dei cambi»

Misure di emergenza a Londra per la crisi della sterlina

Il tasso di sconto portato all'11 e mezzo per cento - Proteste dei sindacati per il deprezzamento del potere d'acquisto

LONDRA, 29 luglio. Preoccupazione sul fronte delle monete: gli ambienti finanziari inglesi temono un'altra grossa crisi nel mercato internazionale dei cambi.

Tre morti nel Vicentino

L'auto si è schiantata contro un muraglione. VICENZA, 29 luglio. Tre persone sono morte e una ferita in un incidente stradale accaduto in località Rutello di Cogolo del Ceneghe.

BOLOGNA, 29 luglio

Un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada ferita notte alle 23 sull'autostrada A-13 per Padova poco dopo il casello di Bologna. Due dei tre passeggeri versano in gravissime condizioni al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 29 luglio. Preoccupazione sul fronte delle monete: gli ambienti finanziari inglesi temono un'altra grossa crisi nel mercato internazionale dei cambi.

Antonio Bronda

Vercellese ucciso a Rimini da un'auto torinese. RIMINI, 29 luglio. Un vellese vercellese, Guerrino Turin, di 58 anni, residente a Bioglio, è stato investito e ucciso da un'automobile a Rimini.

BOLOGNA, 29 luglio

Un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada ferita notte alle 23 sull'autostrada A-13 per Padova poco dopo il casello di Bologna. Due dei tre passeggeri versano in gravissime condizioni al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 29 luglio. Preoccupazione sul fronte delle monete: gli ambienti finanziari inglesi temono un'altra grossa crisi nel mercato internazionale dei cambi.

Antonio Bronda

Vercellese ucciso a Rimini da un'auto torinese. RIMINI, 29 luglio. Un vellese vercellese, Guerrino Turin, di 58 anni, residente a Bioglio, è stato investito e ucciso da un'automobile a Rimini.

BOLOGNA, 29 luglio

Un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada ferita notte alle 23 sull'autostrada A-13 per Padova poco dopo il casello di Bologna. Due dei tre passeggeri versano in gravissime condizioni al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna.

BOLOGNA, 29 luglio

Un'auto con tre persone a bordo è uscita di strada ferita notte alle 23 sull'autostrada A-13 per Padova poco dopo il casello di Bologna. Due dei tre passeggeri versano in gravissime condizioni al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Bologna.

Advertisement for 'perfetti' tires with contact information for the editorial office and subscription details.

Senza imprevisti la tragica farsa elettorale greca

Brogli e intimidazioni nel referendum dei colonnelli

Larga maggioranza di «no» nei centri urbani - Le contraddizioni del regime di Papadopoulos

DALL'INVIATO

Atene, 29 luglio

L'ultimo atto della farsa votata da Papadopoulos è cominciato stamane all'alba nei seggi elettorali improvvisati nelle scuole, nei teatri pubblici e non in un «colloquio» degli elettori regolato dalla polizia, presente sull'entrata di ogni seggio un soldato con fucile e baionetta innastata, simbolo vivace, già illustrato dai manifesti, della pesante «tuteia» delle forze armate.

In tutte le strade gli ultimi manifesti con le scritte in azzurro «Sì», «Papadopoulos e democrazia», mentre i giornali del governo si ommettono le misure di amnistia e di indulto. Secondo lo «Eleftheros Kosmos», dopo il sì al referendum sulla Costituzione e a Papadopoulos presidente, i vecchi uomini politici potranno cominciare a tornare all'ombra di un mese di carcere, e ancora messo in luce da «Tona», che così sintetizza la posizione di Papadopoulos: «Anche dopo un no, lo resterò presidente e imporrò la legge marziale». L'«Apolemnia» afferma infine che se prevorrà il «no», la Grecia avrà un nuovo referendum.

Nel seggio n. 696 di via Akron, nei sobborghi della capitale dove abitano in prevalenza operai, artigiani e professionisti, avevano già votato 350 elettori su 380 iscritti. Ci è stato consentito di guardare dietro la barriera di legno da cabina elettorale, dove rimangono le schede non scritte con il «sì» e le abbiamo avute subito, ed evitare un mese di carcere, il ritiro del passaporto, l'esclusione dai concorsi pubblici ed altre pene in ancora. Ci siamo recati in un seggio per cercare di capire, non tanto il meccanismo di voto ormai noto, ma come le cose potranno andare nel corso della notte.

La Kaledi, una zona industriale a una sessantina di chilometri da Atene, le schede gettate via erano tutte con il «no», circa 90. I «no» che hanno votato tutti «sì»? Poiché i votanti avevano già superato i 300, abbiamo cercato di capire un fenomeno, il presidente del seggio ci ha spiegato che la differenza è dovuta al fatto che gli elettori si sono portati via la scheda non scritta e ci ha detto che il «no» è più abile, certo è che tutto si deciderà dopo il voto, nella fase dei conteggi.

È un fatto, per esempio che i dipendenti statali, impiegati, insegnanti, forze armate, ecc. e le loro famiglie, votano a parte, usando una busta azzurra anziché quella bianca degli elettori e normalità; ed è un altro fatto, verificato in ciascun seggio che abbiamo visitato, che tutti gli scrutatori sono funzionari pubblici, scelti con cura dal regime, e che tra essi non abbiamo trovato un solo operaio, un solo contadino. Le denunce per brogli avanzate da parte degli oppositori al regime erano già oltre 13 oltre un centinaio. Tutte queste cose, e molte altre che sono state denunciate in questi giorni, indicano che le cifre ufficiali saranno fornite nel corso della notte e domani, non saranno certamente quelle che indicheranno le urne.

Stando alle indiscrezioni di fonte governativa, si attende che i centri urbani rispondano nella misura del 65%, col «no» e del 35% col «sì», percentuale che si capovolgerebbe invece nelle campagne e nelle isole del rimando una maggioranza complessiva reale attorno al 55%.



LONDRA — Una manifestazione per la pace e di protesta per le esplosioni atomiche francesi nel Pacifico ha avuto luogo ieri a Trafalgar Square. (Telefoto ANSA)

Mentre si estende la condanna nel mondo

È stata un fallimento la seconda atomica francese nel Pacifico?

L'esperimento è avvenuto nella notte tra sabato e domenica - Il premier neozelandese prospetta un ricorso all'ONU - Proteste dall'Australia e dal Giappone

Wellington, 29 luglio

L'esplosione della seconda atomica sull'atollo di Mururoa, che i francesi hanno voluto effettuare nonostante le proteste che si sono levate da tutto il mondo, potrebbe essere stato un clamoroso fallimento. Questa è l'impressione degli osservatori neozelandesi che hanno seguito l'esperimento a bordo della fregata «Canterbury», ancorata ai margini della «zona di pericolo», a venti miglia da Mururoa.

I dubbi in proposito sono stati sollevati dalle dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'Immigrazione neozelandese, Fraser Colman, che ha seguito l'esperimento a bordo della nave. Secondo le affermazioni di Colman l'esplosione sarebbe stata assai meno potente di quella della atomica precedente, avvenuta il 21 luglio, la cui potenza era stata valutata a cinque o sei chilottori. «La nube... egli ha detto... si è mantenuta bassa e ha prodotto pochi nuvole, mentre quella prodotta dalla prima esplosione di questa serie di esperimenti durò circa mezz'ora. Essa avvenne nella forma di un piccolo fumo da cipria che quella del normale fumo».

Anche gli altri osservatori a bordo della fregata neozelandese hanno precisato che l'esplosione è stata meno potente e riferiscono di non aver veduto né il lampo accecante né il sistema di fumo caratteristico delle esplosioni nucleari. In base alle dichiarazioni degli osservatori, gli esperti del Comitato Centrale dell'atomica non sia stata superiore a un chilotone (equivalente di 1.000 tonnellate di dinamite).

Prima dell'esplosione della bomba, gli scienziati francesi avevano dovuto sospendere il conto alla rovescia per ben

tre volte, per imprecise difficoltà tecniche. A Parigi nessun commento ufficiale è stato fatto, e il ministero della Difesa ha perfino rifiutato di confermare l'esplosione della seconda atomica nel poligono di Mururoa. Fonti parigine hanno tuttavia dimostrato di condividere le valutazioni neozelandesi sulla bassa potenza dell'esplosione, ma aggiungono che una vera e propria bomba all'idrogeno, della potenza di una testata multinucleare per missili, è stata montata per settembre.

In questo caso l'esplosione di ieri avrebbe potuto essere una ulteriore sperimentazione di quel tipo di otto giorni fa -- di un meccanismo atomico di innesco o a innalzamento per missili -- a bersaglio multiplo da montare sui sottomarini a propulsione nucleare. Proseguendo intanto le condanne e le proteste dell'opinione pubblica internazionale, a Camberra, il vice Primo ministro australiano, Lawrence Hargrave, ha confermato l'esperimento francese ed ha sostenuto che «il governo di Parigi ha eluso gli obblighi legali e morali che aveva di fronte alla comunità internazionale». Il governo francese, egli ha aggiunto, «non ha rispettato la decisione della Corte Internazionale di Giustizia e non è minimamente curato della sicurezza delle popolazioni della regione del Pacifico».

Il ministro neozelandese Kirk ha affermato che «l'esplosione sta a significare che la Francia per due volte ha ignorato l'Alta Corte Internazionale di Giustizia del mondo». Per quanto riguarda i passi immediati del governo neozelandese, il ministro ha confermato che la fregata Canterbury rimarrà nella zona fino alla fine degli esperimenti, e che si rivolgerà ancora una volta alla Corte dell'Aja per ottenere un bando degli esperimenti. In ultima istanza, egli ha aggiunto, il governo dell'Inghilterra è deciso a rivolgersi alle Nazioni Unite per ottenere una risoluzione di condanna del programma nucleare francese.

Prosegue intanto la protesta dei pacifisti americani che conducono lo sciopero della fame a bordo dell'imbarcazione americana «Fri» nel quadro della campagna contro le esplosioni nucleari in Giappone a Tokyo.

Per quanto riguarda l'attuale serie di esperimenti Parigi continua a mantenere un stretto riserbo e si ribadisce che un comunicato si potrà soltanto avere dopo la fine dell'intera serie di esperimenti che potrebbe chiudersi a settembre, con la esplosione di una bomba all'idrogeno, la quinta sperimentata dai francesi.

Guido Vicario

In un discorso dinanzi al Comitato Centrale del Partito Comunista Cileno

Corvalan denuncia le provocazioni contro il dialogo fra governo e DC

Riaffermata la volontà di superare gli ostacoli con cui si tenta di bloccare l'iniziativa - Pretezzosi tentativi di addossare ad «estremisti di sinistra» l'assassinio del comandante Araya

DAL CORRISPONDENTE

Santiago del Cile, 29 luglio

L'operato della destra per lo sfruttamento politico dell'assassinio del comandante Arturo Araya è da ieri sera, in pieno svolgimento. Il giornale dell'opposizione «destra», cioè, approfitta, con i consueti modi canaglieschi, delle divergenze politiche che esistono tra i socialisti e l'insieme dell'«Unidad Popular» a proposito dei modi e contenuti del dialogo e di una intesa per evitare la guerra civile tra chi aggiungendo la consueta speculazione sulle posizioni estremiste del MIR.

La montatura è stata smentita sia dalla direzione dei carabinieri che da quella della polizia oltreché, personalmente, dal ministro degli Interni in un intervento alla televisione. Segno grave dell'appoggio politico che si vuole dare alla manovra diversiva è la dichiarazione di Orrego, un deputato democristiano di cui sono noti i legami col presidente dei Senato Eduardo Frei in cui si afferma «assumendo piena responsabilità» che la confessione «risponde a verità» e di essere in possesso di «informazioni di persona responsabile».

«El Siglo» pubblica oggi il testo completo dell'intervento pronunciato ieri dal segretario del Partito Comunista Luis Corvalan alla riunione del Comitato Centrale. Affrontando il tema del dialogo il dirigente comunista afferma che «la maggioranza avrà per tutta la popolazione» e «durante quella che ebbe luogo l'ottobre scorso, — egli ha detto —, avevamo delle grandi riserve di meriti e in effetti quel movimento sedizioso non si fece sentire subito, ma solo nei mesi successivi. Adesso però non disponiamo di queste stesse riserve, e le difficoltà, soprattutto nell'approvigionamento della popolazione, si sentono immediatamente, principalmente dalla prossima settimana».

E' imminente la firma

Accordo commerciale fra Mosca e Pechino

Nella capitale sovietica si trova, per completare le trattative e per la firma, il vice-ministro del Commercio estero cinese

DALLA REDAZIONE

Mosca, 29 luglio

Un accordo commerciale URSS-Repubblica popolare cinese sta per essere firmato a Mosca. Sarà valido per tutto il 1973 e comprenderà la lista dei prodotti di scambio e le norme di pagamento. Nella notizia la Tass ha precisato che oggi a Mosca è giunto, in qualità di capo delegazione alle trattative, il vice-ministro del Commercio Estero della RPC, Ciai Ciu-fan, incaricato dal suo governo di portare a termine i negoziati e firmare l'accordo.

La firma dell'accordo, come abbiamo detto, dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni e la cerimonia dovrebbe svolgersi nella sede del ministero del Commercio Estero dell'URSS. c. b.

Un nuovo scandalo rivelato dal «New York Times»

Lo spionaggio militare USA intercetta i telefoni a Bonn

La illecita attività condotta contro singoli civili e organizzazioni antimilitariste tedesco-federali - Il dipartimento della Difesa ammette che è in corso un'inchiesta

WASHINGTON, 29 luglio

Un nuovo scandalo sta venendo alla luce in relazione all'attività dei servizi d'informazione statunitensi. Lo ha rivelato il «New York Times», pubblicando la notizia secondo cui agenti del servizio di spionaggio americano nella città tedesca di Bonn, sotto controllo cittadino tedesco-federale, il Dipartimento della Difesa ha dovuto dal canto suo ammettere che una inchiesta di controspionaggio contro organizzazioni civili tedesche, le quali, in base ad esplicite istruzioni scritte, non dovevano essere menzionate alle autorità tedesco-federali. Lo scopo delle operazioni era raccogliere informazioni sui gruppi civili e militari, sia su singoli individui nella Germania federale, che l'esercito riteneva incoraggiare di diserzioni o altre «cause di disaffezione».

Il «New York Times», nella sua corrispondenza da Bonn, ha scritto che agenti del servizio d'informazioni dell'esercito USA, ritenendo di essere stati addetti ad attività illegali, hanno protestato, fornendo al giornale informazioni sugli ordini ricevuti e le trascrizioni delle registrazioni telefoniche fatte. Gli agenti, del servizio d'informazione, avrebbero detto che la loro attività comprendeva operazioni contro organizzazioni civili tedesche, le quali, in base ad esplicite istruzioni scritte, non dovevano essere menzionate alle autorità tedesco-federali. Lo scopo delle operazioni era raccogliere informazioni sui gruppi civili e militari, sia su singoli individui nella Germania federale, che l'esercito riteneva incoraggiare di diserzioni o altre «cause di disaffezione».

«Queste ultime, tra l'altro, avrebbero detto che il servizio d'informazioni militare avrebbe intercettato le conversazioni telefoniche dell'avvocato americano, Howard De Nike, che esercita la professione di Mainz, con il suo ufficio centrale a Washington, e che ha tentato di disertare gli USA. De Nike avrebbe detto più tardi ai giornalisti di aver potuto vedere la trascrizione della sue conversazioni con clienti, apparentemente redatte da agenti del servizio d'informazioni».

Dalla prima

C.C.

Il ruolo delle Regioni per la soluzione dei problemi che si pongono con assoluta priorità: Mezzogiorno, agricoltura e difesa del suolo, scuola.

REFERENDUM

Come dicevamo, prosegue il dibattito, e anche la polemica di evitare la prova del referendum abrogativo. Per sostenere questa tesi (che tra l'altro sembra contrastare con orientamenti espressi da autorevoli esponenti del PSDI), Preti si è abbandonato a una serie di palesi falsificazioni dell'atteggiamento del PCI, affermando che i comunisti avrebbero disposti «a farne i volentieri concessioni agli antidivorzisti» e sostenendo che il referendum abrogativo dal PCI solo perché «ostacola il suo piano di inserimento nella maggioranza» (è noto che i comunisti non perseguono una ulteriore sperimentazione di nessun genere: il CC lo ha ribadito con estrema chiarezza. E' singolare, però, che questo punto sia sostanzialmente la stessa di un gruppetto sedicente di sinistra).

«Ma non solo di questo si tratta. I regolamenti carcerari, che sono dispendiosi solo alle esigenze del periodo fascista. Debbono perciò essere riesaminati e aggiornati. Il mullerismo nelle carceri ha profonde radici e i fatti stanno a dimostrare che non si può risolvere il grave problema soltanto con la buona volontà e le promesse. E' tutto meno, serve adoperare la mano forte».

CATANIA, 29 luglio

Manifestazioni di protesta dei 450 detenuti del carcere giudiziario di Catania, per la mancata attuazione della riforma carceraria e della riforma penitenziaria. La protesta è iniziata poco dopo le 22 di sera quando i detenuti avevano ascoltato le notizie del Telegiornale che riguardavano le rivolte nelle altre carceri italiane e soprattutto la rivolta di Ventimiglia.

GOVERNO-SINDACATI

Lincontro di sabato sera tra governo e sindacati ha portato alla fissazione di una serie di scadenze. Il 3 agosto si svolgerà l'«assemblea» per la vertenza dei ferrovieri, il 10 quello per i dipendenti dei monopoli di Stato. Nell'ultimo mese di agosto il governo e il sindacato discuteranno le questioni degli ospedali e dei dipendenti degli Enti locali. Il governo, inoltre, ha promesso di liberare entro Ferragosto i disegni per i quali esiste già un impegno e che riguardano la situazione degli accordi per gli statali, parastatali, i postelegrafonici.

Il comunicato conclusivo parla anche delle proposte dei sindacati di «difesa dei redditi più bassi». Esse, si afferma, «saranno esaminate a partire dai primi di settembre». Il governo, inoltre, ha accettato il problema dell'adeguamento delle pensioni (con il discorso programmatico dell'on. Rumor); non ha affrontato pubblicamente, invece, le questioni dell'indennità di disoccupazione, né quella degli assegni familiari.

Laos

to rivelano le stesse agenzie occidentali, hanno distrutto tra l'altro gli impianti telex e telefonici causando il completo isolamento della capitale dal resto del mondo. Le forze del Fronte unito hanno respinto con successo un tentativo di contrattacco collaborato da i successi di Sam Rong, a 12 chilometri da Phnom Penh e a 4 da Pocheong, la grande base aerea.

I detenuti del carcere di Trieste, 25 che si sono barricati nella cella n. 25, hanno tentato di rompere, con una coltona corazzata, le linee comunicative con il carcere di San Vito. Ieri le truppe del fantoccio Lon Nol erano state costrette a sgomberare la posizione di Saang, 25 chilometri da Phnom Penh, nel settore meridionale dell'acceleramento, dove questa mattina le forze popolari, avanzando dal fronte sponda orientale del fiume Bassac, hanno attaccato con successo altre due posizioni.

SAIGON, 29 luglio

Le truppe saigonesi hanno compiuto nuove provocazioni contro villaggi e zone libere del Sud Vietnam, dando luogo alla severa risposta delle forze popolari. Scontri con morti e feriti sono stati registrati presso Kontum e in varie altre località nella regione degli Altipiani. Combattimenti sono avvenuti anche nei pressi della capitale, Ho Chi Minh.

BOLOGNA, 29 luglio

I detenuti del carcere bolognese hanno dato luogo ieri sera ad una protesta menzionando la decisione di assunzione del Telegiornale. Nel corso delle informazioni sulla rivolta di Regina Coeli essi hanno chiesto la riforma generale e la richiesta della riforma carceraria. Hanno espresso il loro dissenso per i motivi locali. La rivolta è finita poco dopo le 22 di sera quando i detenuti sono scesi dai tetti dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Giuseppe Piccone, direttore del carcere Piccone, ha fatto formale promessa di comunicare al ministero di Grazia e Giustizia della protesta dei detenuti.

Carceri

era cominciata nel reparto «transito» dove sono detenuti in attesa di giudizio e carcerati provenienti da altre città. Rapidamente la sommossa si è estesa a tutta la struttura, estendendosi poi a tutto il reclusorio. La causa immediata, la scintilla che ha fatto esplodere il servizio di informazione militare avrebbe intercettato le conversazioni telefoniche dell'avvocato americano, Howard De Nike, che esercita la professione di Mainz, con il suo ufficio centrale a Washington, e che ha tentato di disertare gli USA. De Nike avrebbe detto più tardi ai giornalisti di aver potuto vedere la trascrizione della sue conversazioni con clienti, apparentemente redatte da agenti del servizio d'informazioni».